



# Il mercato del lavoro nella provincia di Forlì-Cesena

**Anno 2019**

**Rapporto annuale**



Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ART-ER Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Stefano Botti* – ART-ER Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

*Giuseppe Abella* e *Massimo Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS), le indennità di sostegno al reddito delle persone disoccupate (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

*Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.*

*La redazione del report è stata ultimata il 17 aprile 2020.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



## Indice generale

Indice delle tavole .....	4
Indice delle figure.....	5
<b>Quadro di insieme.....</b>	<b>6</b>
<b>1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro .....</b>	<b>8</b>
<b>1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro .....</b>	<b>8</b>
<b>2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER) .....</b>	<b>14</b>
<b>2.1 Flussi di lavoro dipendente .....</b>	<b>15</b>
2.1.1 <i>Analisi per attività economica .....</i>	16
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario .....</i>	21
2.1.3 <i>Analisi per professione .....</i>	27
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza e classe di età .....</i>	31
<b>2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico .....</b>	<b>41</b>
<b>2.3 Flussi di lavoro parasubordinato.....</b>	<b>45</b>
<b>3.1 Cassa integrazione guadagni (INPS) .....</b>	<b>48</b>
<b>4. Utenza dei Centri per l'Impiego.....</b>	<b>50</b>
<b>Nota metodologica sulle fonti informative .....</b>	<b>52</b>
<b>Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<b>Glossario.....</b>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## Indice delle tavole

<b>TAVOLA 1.</b> Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso nella provincia di Forlì-Cesena - anni 2008-2018-2019, valori assoluti (in migliaia) e percentuali .....	10
<b>TAVOLA 2.</b> Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale e dei tirocini nella provincia di Forlì-Cesena anno 2019, valori assoluti.....	14
<b>TAVOLA 3.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	17
<b>TAVOLA 4.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali .....	22
<b>TAVOLA 5.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	25
<b>TAVOLA 6.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	28
<b>TAVOLA 7.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella provincia di Forlì-Cesena. anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	31
<b>TAVOLA 8.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	34
<b>TAVOLA 9.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	36
<b>TAVOLA 10.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	38
<b>TAVOLA 11.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali .....	39
<b>TAVOLA 12.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (cp2011) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	40
<b>TAVOLA 13.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	41
<b>TAVOLA 14.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	43
<b>TAVOLA 15.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	46
<b>TAVOLA 16.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena. Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali .....	48
<b>TAVOLA 17.</b> Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) per genere, cittadinanza e classe di età nella provincia di Forlì-Cesena. Anno 2019, valori assoluti .....	51

## Indice delle figure

<b>FIGURA 1.</b> Occupati per genere in provincia di Forlì-Cesena .....	11
<b>FIGURA 2.</b> Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere in provincia di Forlì-Cesena .....	11
<b>FIGURA 3.</b> Persone in cerca di occupazione per genere nella provincia di Forlì-Cesena .....	12
<b>FIGURA 4.</b> Tasso di disoccupazione per genere nella provincia di Forlì-Cesena .....	12
<b>FIGURA 5.</b> Tasso di disoccupazione giovanile nella provincia di Forlì-Cesena.....	13
<b>FIGURA 6.</b> Occupati totali e occupati dipendenti nella provincia di Forlì-Cesena.....	13
<b>FIGURA 7.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) nella provincia di Forlì-Cesena .....	15
<b>FIGURA 8.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica nella provincia di Forlì-Cesena .....	18
<b>FIGURA 9.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica (Ateco 2007) nella provincia di Forlì-Cesena .....	19
<b>FIGURA 10.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto nella provincia di Forlì-Cesena .....	23
<b>FIGURA 11.</b> Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto nella provincia di Forlì-Cesena	24
<b>FIGURA 12.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario nella provincia di Forlì-Cesena .....	26
<b>FIGURA 13.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Forlì-Cesena.....	29
<b>FIGURA 14.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per grande gruppo professionale (CP2011) nella provincia di Forlì-Cesena .....	30
<b>FIGURA 15.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per genere nella provincia di Forlì-Cesena.	32
<b>FIGURA 16.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per genere del lavoratore nella provincia di Forlì-Cesena .....	33
<b>FIGURA 17.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza nella provincia di Forlì-Cesena .....	34
<b>FIGURA 18.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per cittadinanza del lavoratore nella provincia di Forlì-Cesena .....	35
<b>FIGURA 19.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età nella provincia di Forlì-Cesena.....	37
<b>FIGURA 20.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente.....	42
<b>FIGURA 21.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente nella provincia di Forlì-Cesena .....	42
<b>FIGURA 22.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a) nel settore turistico nella provincia di Forlì-Cesena .....	44
<b>FIGURA 23.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato nella provincia di Forlì-Cesena.....	47
<b>FIGURA 24.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato nella provincia di Forlì-Cesena.....	47
<b>FIGURA 25.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione nella provincia di Forlì-Cesena .....	49

## Quadro di insieme

In provincia di Forlì-Cesena nel 2019 le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di moderata **crescita del valore aggiunto provinciale**, che secondo le stime più aggiornate dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento dell'0,4 sul 2018, dato in linea con la media regionale (+0,3%) e leggermente al di sopra della media nazionale (+0,2%)<sup>1</sup>. L'input di lavoro, misurato in termini di **Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno** (ULA), mostra, sempre rispetto al 2018, una dinamica lievemente più sostenuta (+0,7%), anche se inferiore alla crescita del numero degli occupati (+3,6%).

In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti a disposizione mette in luce i seguenti aspetti:

□ Secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, nel 2019, il **tasso di occupazione** complessivo della popolazione in età 15-64 anni, a livello provinciale, è salito al 71,4% (a fronte del 70,4% in regione), in aumento di 3 punti percentuali rispetto al 2018. In miglioramento i tassi per entrambi i generi, in particolare quello femminile (+4,9 punti percentuale, rispetto al +1,5 del dato medio regionale).

□ A fronte di un aumento di circa 6.300 **occupati**, in prevalenza donne (+5.650 circa), nel corso dell'anno il numero delle **persone in cerca di occupazione** è aumentato di circa 1.660 unità (+18,6%), per effetto principalmente della componente maschile (+25,1%). In termini aggregati il **tasso di disoccupazione** è aumentato di 6 decimi di punto percentuale, passando dal 4,8% del 2018, al 5,5% del 2019, in linea con la media regionale. Per una corretta lettura di questa dinamica, si deve tenere conto che il triennio 2016-2018 aveva rappresentato un periodo di forte miglioramento della dinamica occupazionale provinciale e di riduzione della disoccupazione a cui si associa un sensibile aumento del tasso di attività, denotando quindi una maggiore partecipazione al mercato del lavoro locale (+8.000 unità circa le Forze lavoro, rispetto al 2018).

□ Tra le classi dei più giovani, si rileva un leggero riaggiustamento del **tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni**, che passa dal 16,3% del 2018 al 17,8% del 2019, mantenendosi tuttavia al di sotto del corrispondente valore regionale (18,5%). Anche il tasso di disoccupazione della **classe 15-29 anni** subisce un leggero aumento al 13%, rispetto all'11,4% del 2018, ma anche in questo caso al di sotto del livello medio regionale (13,2%). Si tratta di dati che scontano effetti statistici, ma che confermano il generale quadro di miglioramento della condizione occupazionale giovanile iniziato a partire dal 2015.

□ I dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna* (SILER) evidenziano nel 2019 un aumento di 978 **posizioni di lavoro dipendente**<sup>2</sup> (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato), trainate in particolare dalle *Altre attività di servizi* (+309 unità). Positivo anche il contributo dei settori industriali: le *Costruzioni*, hanno fatto segnare una crescita di 297 posizioni di lavoro, mentre l'*Industria in senso stretto* ha registrato un saldo positivo per 241 posizioni di lavoro. Nel *Commercio, alberghi e ristoranti* le posizioni lavorative sono aumentate per il quinto anno consecutivo (+151 unità). Mentre sostanzialmente stazionario, anche se leggermente negativo il saldo annuale dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-20 unità).

□ Nel 2019 si è assestata la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni**: il saldo attivazioni-cessazioni di fonte SILER è pari infatti a +8 unità, a fronte delle 503 posizioni del 2018. La crescita delle posizioni lavorative under 30 si è concentrata in prevalenza nell' *Industria in senso stretto* che ha fatto registrare un saldo settoriale di +64 nuove posizioni.

<sup>1</sup> Stima a cura di Prometeia (*Scenari Economia Locali*, aprile 2020).

<sup>2</sup> Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

□ Dal punto di vista contrattuale, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata sostenuta essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato**<sup>3</sup> (+3.068 unità) e dai contratti di **apprendistato** (+440 unità). Negativo il contributo del **lavoro somministrato**<sup>4</sup> (-634 unità). Per quanto riguarda il tempo indeterminato, il saldo particolarmente positivo del 2019 è stato possibile grazie alla crescita del numero di nuove attivazioni (+19,9% rispetto al 2018) e di una ancora più intensa crescita delle trasformazioni di contratti a termine (e di apprendistato) in contratti a tempo indeterminato (+39,2% rispetto al 2018), su cui hanno influito vari fattori a partire dagli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato (alcuni già in vigore nel 2018, come nel caso dell'*Esonero Giovani under 35 anni*, altri introdotti con la legge di Bilancio 2019, come ad esempio *l'Esonero Giovani eccellenze*), ma anche dall'irrigidimento delle regole per i contratti a termine introdotti con la legge di conversione del "decreto dignità" (legge 96 del 9 agosto 2018), entrata in vigore dal 1 novembre 2018. Dopo un 2016 e 2017 particolarmente positivi per i contratti a termine, nel corso del 2019, seppur in una complessiva assenza di variazioni dei flussi di lavoro, le posizioni lavorative a **tempo determinato** si sono contratte di 1.896 unità, principalmente per effetto dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+39,4% pari a +5.500 unità circa). Tra le altre tipologie contrattuali, da segnalare il rafforzamento della crescita delle posizioni di **lavoro intermittente** registratasi nel 2018 (+460 unità nel 2019, rispetto alle +187 dell'anno precedente), che fa seguito al boom del 2017, determinato anche dall'abolizione del lavoro accessorio con il D.L. 25/2017. Per quanto riguarda, infine, il **lavoro parasubordinato** - dopo il ridimensionamento degli anni scorsi, intensificatosi a seguito dell'entrata in vigore del *Jobs Act*, che con il Dlgs 81/2015 ha introdotto criteri stringenti per il suo utilizzo - e il saldo positivo del 2018, nel 2019, il relativo saldo annuale è diminuito di 236 posizioni di lavoro.

□ Le **professioni** (CP2011) che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze a livello provinciale nel corso del 2019, sono quelle legate al settore industriale: *Professioni specialistiche* (+359 unità), *Conduttori d'impianti* (+325 unità), *Professioni tecniche* (+89 unità) ed *Operai specializzati e artigiani* (+27 unità).

□ Nel 2019 in provincia di Forlì-Cesena, a differenza di quanto osservato a livello regionale, le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** risultano in contrazione rispetto al 2018, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. In base ai dati dell'*Osservatorio INPS sulle Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni*, sommando le tre diverse **tipologie di CIG** (ordinaria, straordinaria e deroga), si contano complessivamente circa 927 mila ore autorizzate, quasi il 30% in meno rispetto all'anno precedente (-375 mila ore autorizzate in termini assoluti) e circa un terzo delle ore autorizzate nel 2017.

□ Rispetto al 2018, la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -278 mila ore autorizzate (-47% rispetto all'anno precedente), seguita dalla **CIG Ordinaria**, che ha visto ridurre il proprio monte ore autorizzato di circa 97 mila ore, pari ad una variazione negativa del 13,6%. La **CIG in Deroga** non ha subito modificazioni rispetto al 2018, quando aveva azzerato il suo monte ore a seguito delle variazioni normative contenute nella L. 205/2017 e ss.mm.

□ Tutti i principali settori di attività economica evidenziano una contrazione del monte ore autorizzato rispetto al 2018. Nell'**Industria in senso stretto** le ore autorizzate sono passate da oltre 1 milione del 2018, alle 722 mila del 2019 (-28,2%), in particolare come conseguenza della contrazione delle ore di CIGS. Nelle **Costruzioni** si registra un calo complessivo di 95 mila ore (-45,7%), con una contrazione sia della CIGO che della CIGS. Nel **Commercio e turismo** la contrazione è di circa 20 mila ore (-26%). Unico settore che ha visto

---

<sup>3</sup> Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

<sup>4</sup> Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

il proprio monte elevarsi rispetto al 2018 è quello dell'**Agricoltura, silvicoltura e pesca** con poco più di 32 mila ore di CIGS autorizzate.

## 1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro<sup>5</sup>

### 1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

In provincia di Forlì-Cesena nel 2019 le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di moderata **crescita del valore aggiunto provinciale**, che secondo le stime più aggiornate dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento dell'0,5% sul 2018, dato in linea con la media regionale (+0,6%) e al di sopra della media nazionale (+0,2%)<sup>6</sup>. L'input di lavoro, misurato in termini di **Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno** (ULA), mostra, sempre con riferimento al 2018, una dinamica più sostenuta (+1,1%), anche se inferiore alla crescita del numero degli occupati (+3,6%).

Nella media dell'anno 2019 si contano in tutto 182.167 **occupati**, il 3,6% in più rispetto al 2018, corrispondente a +6.277 lavoratori in termini assoluti. Il miglioramento del quadro occupazionale, che posiziona la provincia su valori mai registrati nell'ultimo decennio, è da ascrivere quasi esclusivamente alla componente femminile, cresciuta del 7,2%, pari a 5.646 lavoratrici in più. In lieve aumento anche l'occupazione maschile (+0,6%, equivalente a 630 lavoratori in più). **In termini di genere**, la dinamica occupazionale provinciale è dunque in controtendenza a quella regionale dove è la componente maschile a registrare l'incremento relativamente maggiore, ma risulta affine ad altre tendenze territoriali come quelle della provincia di Modena o della Città Metropolitana di Bologna.

La dinamica occupazionale positiva ha portato il corrispondente **tasso di occupazione** 15-64 anni al 71,4%, in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2018 e ai massimi del periodo. In miglioramento i tassi per entrambi i generi, ma in particolare quello femminile, che passa dal 60,9% del 2018 al 65,8% del 2019.

Alla crescita degli occupati si è affiancato un aumento delle **persone in cerca di occupazione** di 1.665 unità, corrispondente a un +18,6%, pari ad un valore complessivo di 10.600 persone alla ricerca attiva di lavoro. Anche in questo caso la dinamica di genere presenta un segno concorde, leggermente più favorevole per la componente maschile.

La crescita del numero di persone in cerca di occupazione ha determinato un aumento del **tasso di disoccupazione** di 0,7 punti percentuale rispetto al 2018, portandolo al 5,5%. A livello di genere, il tasso di disoccupazione maschile è aumentato in misura relativamente maggiore rispetto a quello femminile (+0,8 punti il primo, rispetto al +0,4% di quello femminile). Per una corretta lettura della dinamica recente, si deve tenere conto che il triennio 2016-2018 aveva rappresentato un periodo di forte miglioramento della dinamica occupazionale e riduzione della disoccupazione a cui si associa un sensibile aumento del tasso di attività, denotando quindi una maggiore partecipazione al mercato del lavoro locale (+8.000 circa le nuove Forze lavoro, di cui 7.000 circa donne), probabilmente sospinto da un miglioramento delle aspettative occupazionali.

---

<sup>5</sup> Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

<sup>6</sup> Stima a cura di Prometeia (*Scenari Economia Locali*, aprile 2019).



Per quanto riguarda la **disoccupazione giovanile**, il tasso riferito alla classe **15-24 anni** passa dal 16,3% del 2018 al 17,8% del 2019, mantenendosi tuttavia al di sotto del corrispondente valore regionale (18,5%). Anche il tasso di disoccupazione della **classe 15-29 anni** subisce un leggero riaggiustamento, al 13% rispetto all'11,4% del 2018, anche in questo caso al di sotto del livello regionale (13,2%). Si tratta di dati che scontano effetti statistici, ma che confermano il generale quadro di miglioramento della condizione occupazionale giovanile iniziato a partire dal 2015.

Come si diceva nel 2019, si è registrato, infine, un sensibile aumento della **partecipazione al mercato del lavoro** della provincia di Forlì-Cesena, con un **tasso di attività** che raggiunge il 75,7% dal 72,0% del 2018. A crescere è soprattutto il tasso di attività per la componente femminile, che passa dal 65,3% del 2018 al 70,9% del 2019.

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITA' PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - Anni 2008-2018-2019, valori assoluti (in migliaia) e percentuali**

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	98.366	83.801	182.167
Persone in cerca di occupazione	4.339	6.257	10.596
Forze di lavoro	102.706	90.058	192.764
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	77,0	65,8	71,4
Tasso di disoccupazione (b)	4,2	6,9	5,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	8,4	32,6	17,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	8,2	19,9	13,0
Tasso di attività (c)	80,5	70,9	75,7
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	97.736	78.155	175.890
Persone in cerca di occupazione	3.469	5.462	8.931
Forze di lavoro	101.205	83.617	184.822
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	76,0	60,9	68,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,4	6,5	4,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,3	24,4	16,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	8,5	15,2	11,4
Tasso di attività (c)	78,7	65,3	72,0
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2008</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	96.680	71.801	168.482
Persone in cerca di occupazione	3.002	6.117	9.119
Forze di lavoro	99.682	77.919	177.601
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	75,7	58,3	67,0
Tasso di disoccupazione (b)	3,0	7,9	5,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	7,7	17,5	11,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	7,4	14,3	10,3
Tasso di attività (c)	78,1	63,2	70,7

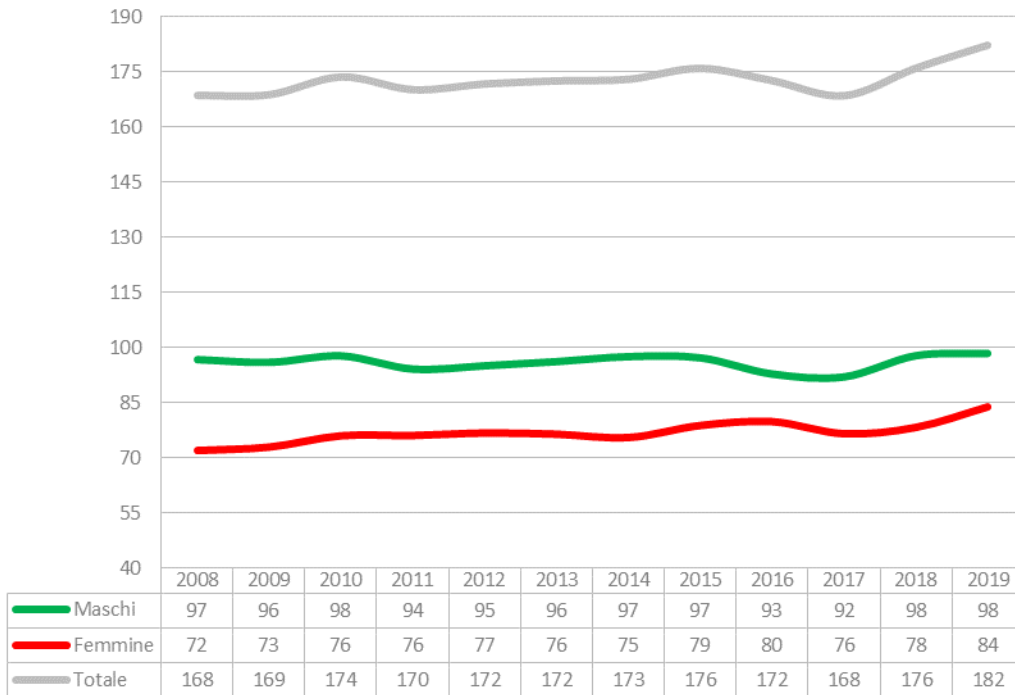
(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

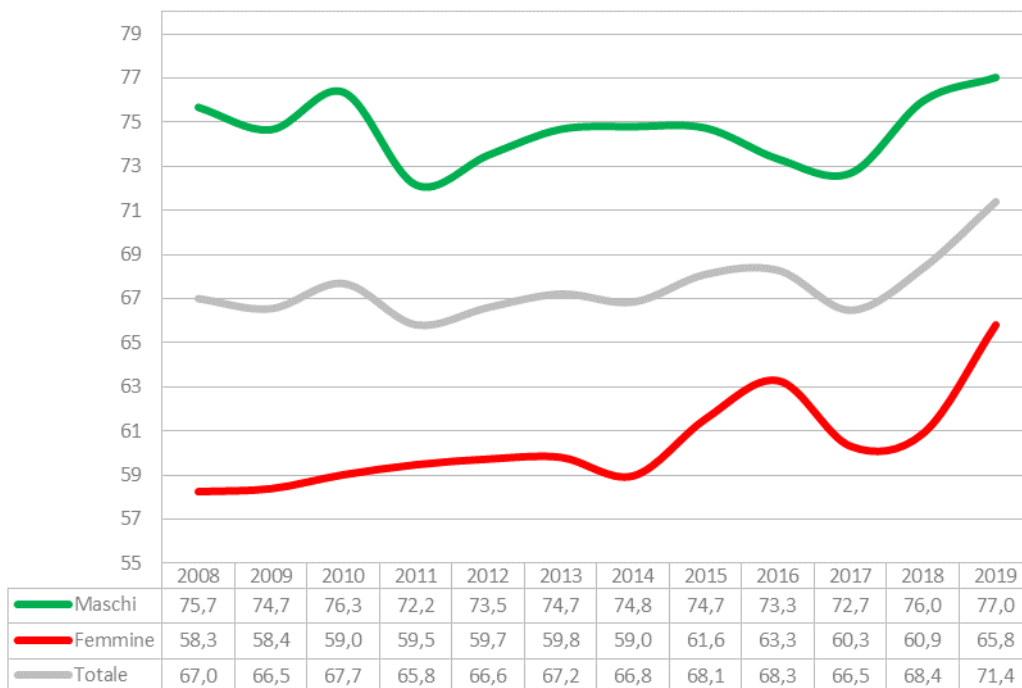
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



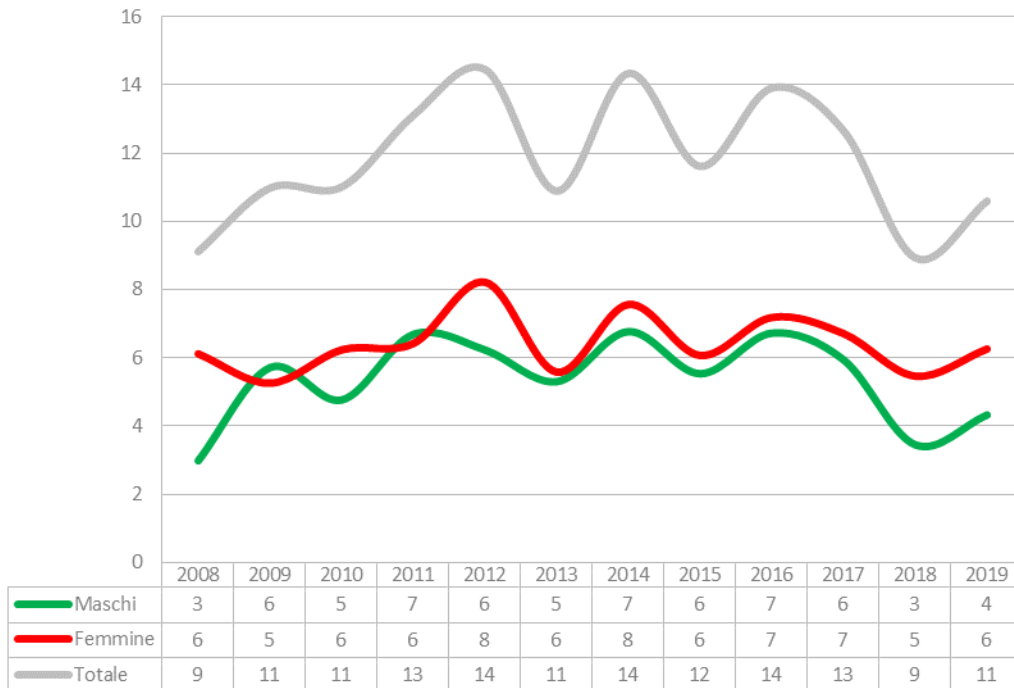
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori percentuali



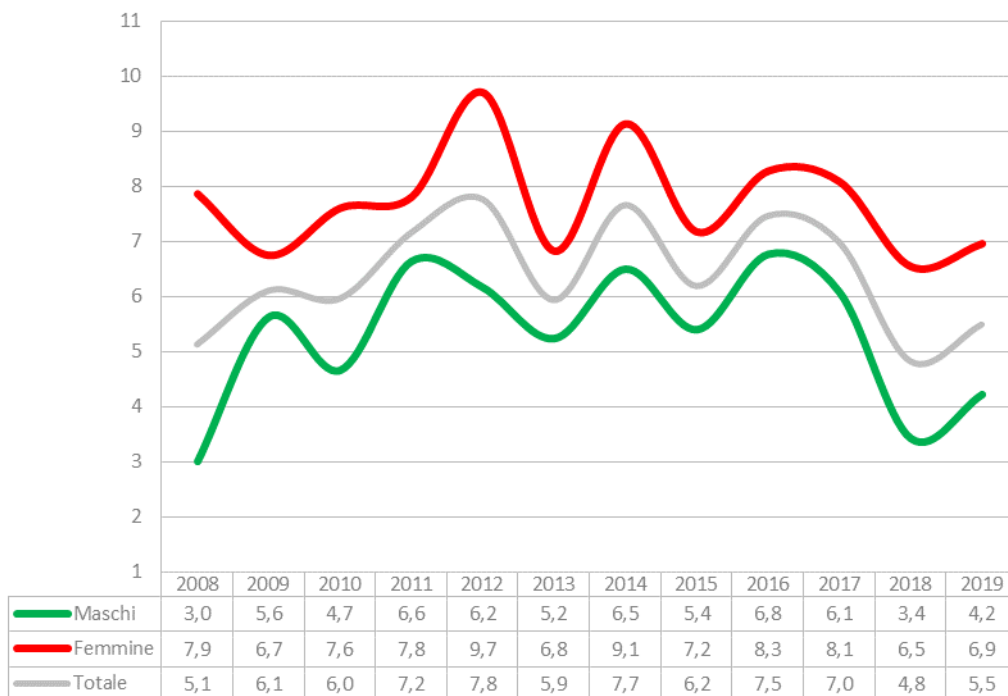
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



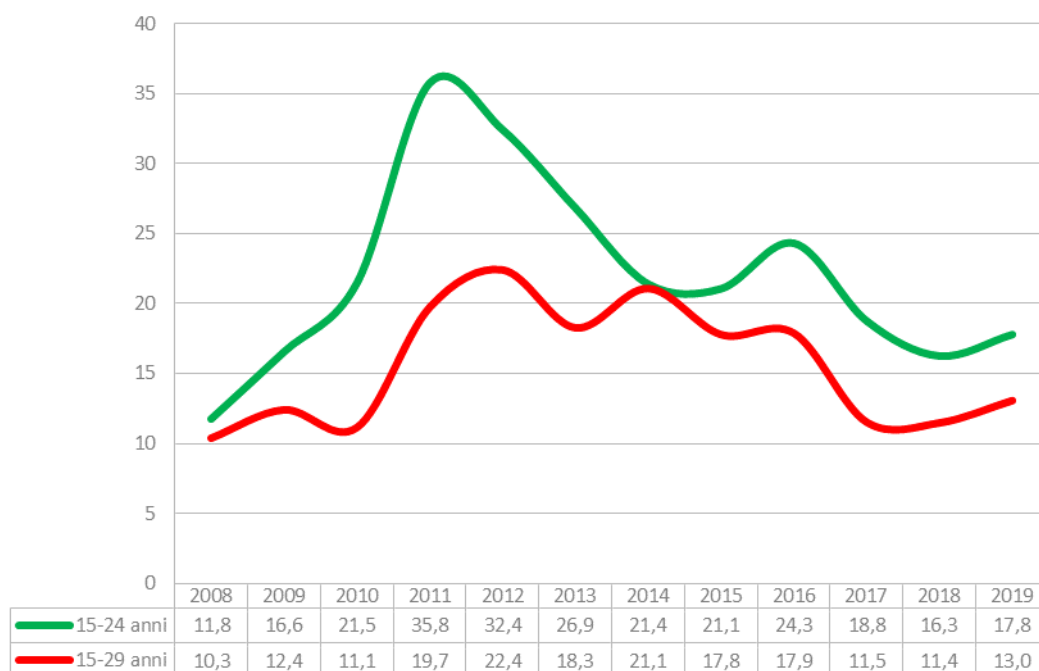
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori percentuali



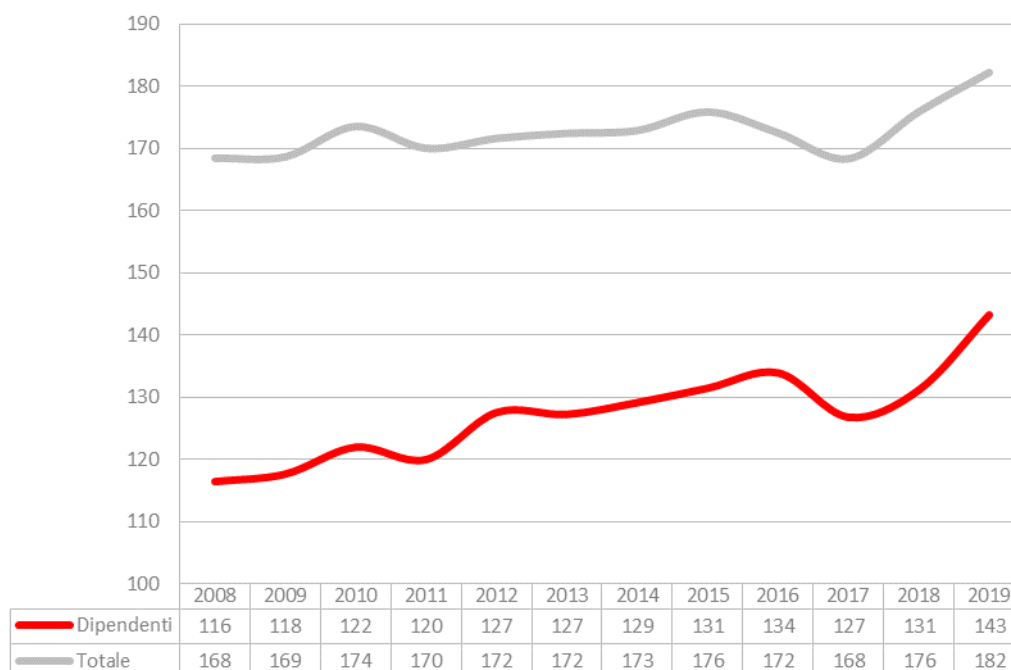
Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2019, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

## 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

In base ai dati del **Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)**<sup>7</sup>, nel corso del 2019 in provincia di Forlì-Cesena nell'ambito del **lavoro dipendente in senso stretto** – considerando cioè i contratti a tempo indeterminato, l'apprendistato, il tempo determinato e il lavoro somministrato - le attivazioni (89,6 mila unità) hanno superato le cessazioni (88,7 mila), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente pari a 978 unità. Seppure con un certo rallentamento rispetto alla dinamica del biennio precedente, ciò ha permesso di consolidare ulteriormente la ripresa occupazionale alle dipendenze iniziata nel 2015. Nel paragrafo 2.1 vengono analizzate più in dettaglio le dinamiche del lavoro dipendente e delle singole tipologie contrattuali di cui è composto, i flussi di contratti e le posizioni di lavoro a livello di settore economico, per professione e per caratteristiche del lavoratore.

Alle posizioni di lavoro dipendente si devono aggiungere quelle di **lavoro intermittente**, a cui è dedicato il paragrafo 2.2, già cresciute significativamente nel biennio 2017-2018 anche seguito dell'abolizione dei voucher, a cui si sono aggiunte altre 460 posizioni di lavoro nel 2019.

Nel corso dell'anno si è registrato un calo dei flussi di **lavoro parasubordinato** – come già osservato negli scorsi anni a seguito dell'approvazione del Dlgs 81/2015 rientrante nel *Jobs Act*, che ne prescriveva il loro progressivo contenimento - che comunque restano in numero misurato. I dati relativi a questa tipologia contrattuale vengono analizzati più nel dettaglio nel paragrafo 2.3.

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E DEI TIROCINI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anno 2019, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Lavoro dipendente (a)	89.691	-	88.713	+978
Tempo indeterminato	7.781	+6.443	1.156	+3.068
Apprendistato	5.871	-756	4.675	440
Tempo determinato	68.015	-5.498	64.413	-1.896
Lavoro somministrato (c)	8.024	-189	8.469	-634
Lavoro intermittente	19.280	-	18.820	460
Lavoro parasubordinato	2.001	-	2.237	-236

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

<sup>7</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla nota metodologica.

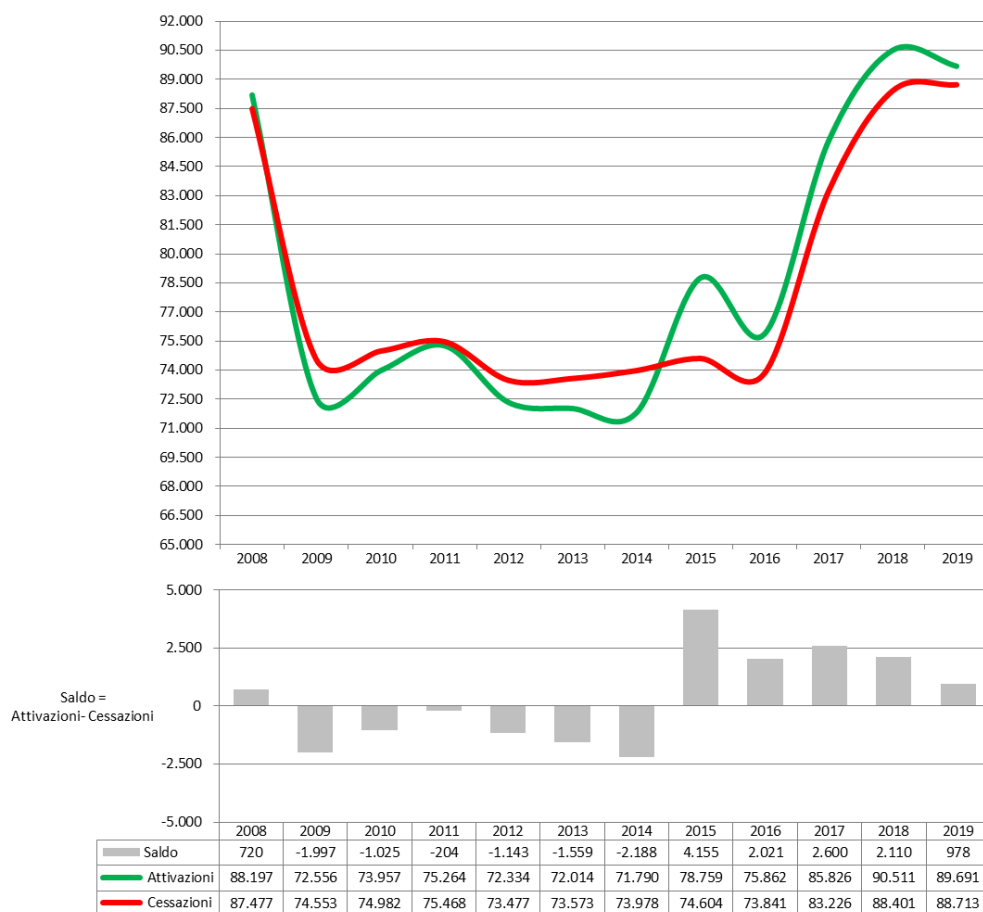
## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

I **flussi di attivazioni e cessazioni** di contratti di lavoro dipendente in provincia di Forlì-Cesena, dopo la forte crescita registratasi nel biennio 2017-2018, hanno fatto segnare un lieve rallentamento, mantenendosi nel complesso sui livelli del 2018. Nell'arco dei dodici mesi, le attivazioni di nuovi contratti effettuate dai datori di lavoro della provincia sono state 89,6 mila unità, in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima; le cessazioni hanno raggiunto le 88,7 mila unità (+0,4 rispetto al 2018).

Il **saldo annuale attivazioni-cessazioni** è risultato tuttavia positivo per 978 posizioni di lavoro dipendente, che si aggiungono alle 10,8 mila posizioni create nel quadriennio 2015-2018, che hanno permesso il consolidamento della ripresa economica e occupazionale dopo la fase di crisi. A fine 2019, infatti, risultano oltre 4.660 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto al 31 dicembre 2007.

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2019, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

### **2.1.1 Analisi per attività economica**

**A livello settoriale**, la crescita del lavoro dipendente avvenuta nel mercato del lavoro provinciale nel 2019 si è suddivisa quasi equamente tra terziario e settori industriali.

Nell'ambito del terziario, le *Altre attività di servizi* - voce sotto la quale ricadono sia servizi strategici per le imprese che, in molti casi, riflettono la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, sia professioni poco qualificate in termini di competenze – sono cresciute di 297 posizioni di lavoro dipendente, incrementando un trend positivo iniziato dal 2012. Nel *Commercio, alberghi e ristoranti* le posizioni lavorative sono aumentate per il quinto anno consecutivo (+151 unità).

Tra i settori industriali, è risultata positiva la dinamica delle *Costruzioni*, che hanno fatto segnare una crescita di 297 posizioni di lavoro, in leggero aumento rispetto al dato già positivo dell'anno precedente.

L'*Industria in senso stretto* ha confermato il trend positivo dell'ultimo periodo, seppure con un saldo notevolmente più contenuto di quello registrato nel 2018 (+241 unità, rispetto alle +1.120 circa dell'anno precedente).

Sostanzialmente stazionario, anche se con segno leggermente negativo (-20 unità), il saldo annuale dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*.

Ulteriori indicazioni rispetto alle dinamiche settoriali sono fornite dall'analisi dei singoli flussi di attivazioni e cessazioni. Nel 2019, ad esempio, al di là degli effetti specifici sui saldi delle posizioni di lavoro dipendente, si è verificata una crescita apprezzabile della movimentazione di contratti sia nel settore primario che in quello dei servizi; inferiori a quelli dell'anno precedente, invece, i flussi relativi a tutti gli altri settori.



**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	23.882	23.902	-20
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	11.607	11.366	+241
Costruzioni (sezione F)	3.248	2.951	+297
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.341	23.190	+151
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	27.613	27.304	+309
<b>Totale economia (a)</b>	<b>89.691</b>	<b>88.713</b>	<b>+978</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22.930	22.883	+47
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.402	12.284	+1.118
Costruzioni (sezione F)	3.393	3.171	+222
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.884	23.684	+200
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	26.902	26.379	+523
<b>Totale economia (a)</b>	<b>90.511</b>	<b>88.401</b>	<b>+2.110</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4,2	4,5	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-13,4	-7,5	
Costruzioni (sezione F)	-4,3	-6,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-2,3	-2,1	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,6	3,5	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,4</b>	

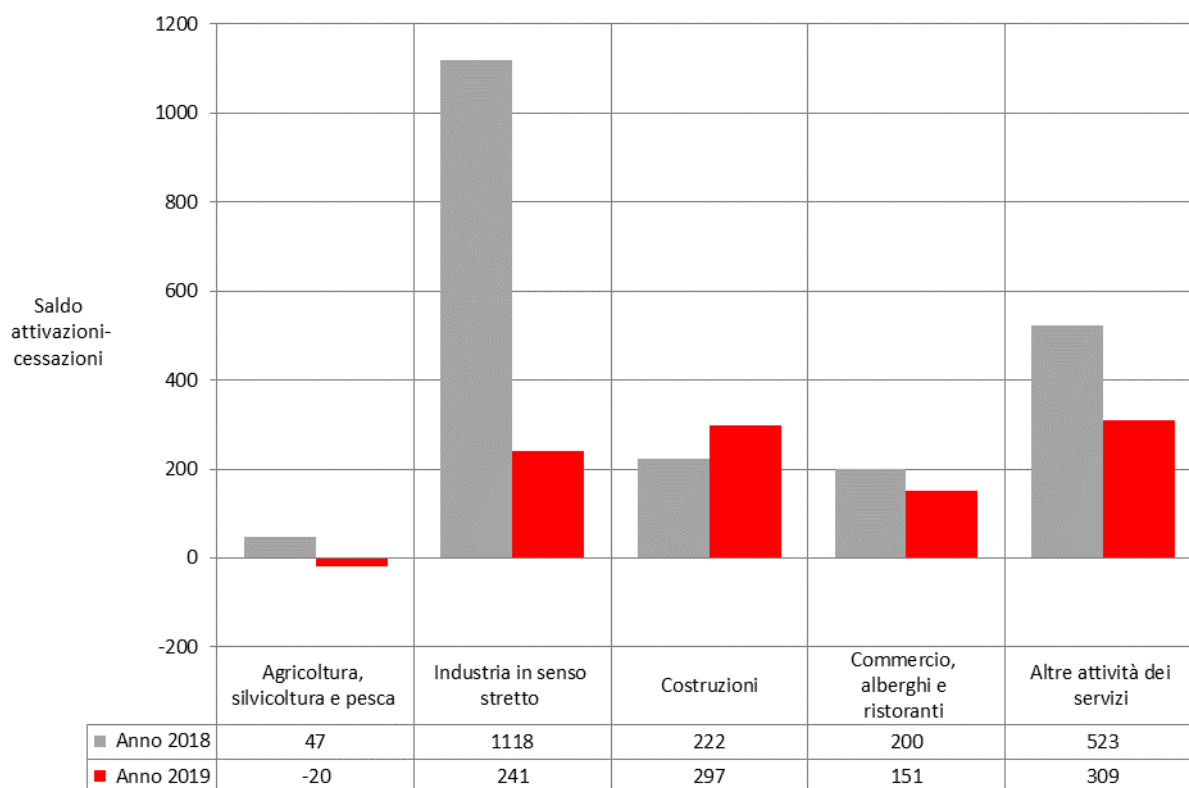
(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti

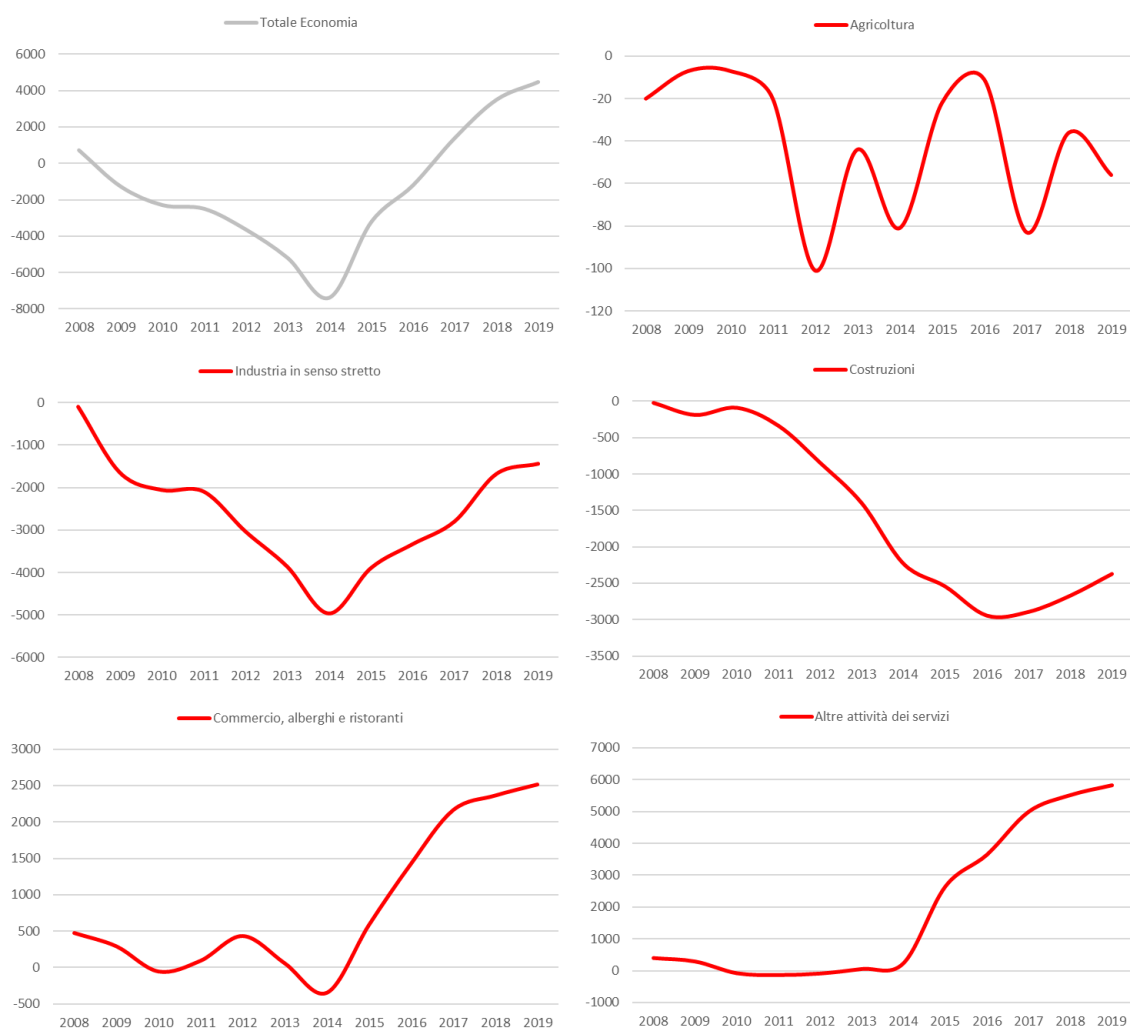


Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'ottica di più lungo periodo, nell'ambito del lavoro dipendente, grazie alla dinamica positiva iniziata nel 2015, sono state recuperate tutte le posizioni di lavoro perse con la crisi economica 2009-2014. Nell'ultimo quinquennio, le posizioni di lavoro dipendente create nella provincia di Forlì-Cesena sono state 11,8 mila, ammontare che ha permesso di superare il livello occupazionale alle dipendenze di fine 2007 di oltre 4,4 mila posizioni di lavoro.

**FIGURA 9. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche nella provincia di Forlì-Cesena, come osservato a livello regionale, la ripresa economica e occupazionale si è accompagnata alla progressiva terziarizzazione dell'economia e dell'occupazione provinciale. Tra le *Altre attività di servizi* la crisi si è concentrata nel triennio 2010-2012, mentre a partire dal 2013 il saldo delle posizioni di lavoro è stato sempre positivo, consentendo a fine 2019 di cumulare quasi 5,8 mila posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007.

La crisi, abbastanza circoscritta anche nel *Commercio, ristoranti e servizi*, ha avuto effetto sui saldi negativi del biennio 2009-2010 e del biennio 2013-2014, risultando pienamente assorbita con la ripresa occupazionale dell'ultimo quinquennio, che ha consentito di chiudere il 2019 con 2,5 mila posizioni di lavoro dipendente in più rispetto al decennio precedente.

In recupero l'occupazione nell'*Industria in senso stretto* che, grazie alla dinamica positiva iniziata nel 2015 (con la creazione di 3,5 mila nuove posizioni di lavoro dipendente negli ultimi cinque anni), sta progressivamente risalendo la china, anche se mancano ancora 1,4 mila posizioni di lavoro per raggiungere il livello di fine 2007.

Se l'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* ha mantenuto una dinamica abbastanza piatta, mantenendosi leggermente al di sotto del livello occupazionale pre-crisi (-56 unità), nelle *Costruzioni* si è rilevato un saldo positivo per il terzo anno consecutivo, anche se la ripresa dell'occupazione dipendente resta purtroppo ancora lontana: a fine 2019 sono 2,3 mila le posizioni di lavoro dipendente in meno rispetto a fine 2007.

### 2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

La crescita delle posizioni di lavoro dipendente (+978 unità) che ha caratterizzato il mercato del lavoro di Forlì-Cesena nel corso del 2019 è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato (il cui saldo delle posizioni di lavoro è stato positivo per 3.068 unità) e dai contratti di apprendistato (+440 unità). Negativi i saldi dei contratti di lavoro a tempo determinato (-1.896 unità) e di quelli in somministrazione (-634 unità).

Per quanto riguarda **il tempo indeterminato**, il saldo positivo del 2019 è stato possibile grazie alla crescita del numero di nuove attivazioni (+20% circa rispetto al 2018) e di una ancora più intensa crescita delle trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato (+39,2% rispetto al 2018).

Dopo un 2017 particolarmente positivo per i **contratti a termine**, il cui saldo era risultato positivo per oltre 3,7 mila posizioni di lavoro, e un 2018, in cui seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni, le posizioni lavorative a tempo determinato erano aumentate di sole 88 unità, nel 2019, per effetto sia dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+39,4%), sia per l'aumento del flusso di cessazioni (+0,1%) che ha superato quello delle attivazioni (-0,5%), il saldo delle posizioni lavorative è risultato negativo di 1.896 unità.

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento dei flussi di contratti a tempo indeterminato, può aver avuto un impatto positivo la legge di conversione del "decreto dignità" (legge 96 del 9 agosto 2018) - entrata in vigore dal 1 novembre 2018 - che ha introdotto alcune restrizioni all'utilizzo di contratti a termine.

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2019 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	7.781	5.871	68.015	8.024	89.691
Trasformazioni (c)	+6.443	-756	-5.498	-189	-
Cessazioni	11.156	4.675	64.413	8.469	88.713
<b>Saldo (d)</b>	<b>3.068</b>	<b>440</b>	<b>-1.896</b>	<b>-634</b>	<b>978</b>
<b>2018 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	6.492	5.465	68.377	10.177	90.511
Trasformazioni (b)	+4.628	-534	-3.943	-151	-
Cessazioni	10.270	4.144	64.346	9.641	88.401
<b>Saldo (d)</b>	<b>850</b>	<b>787</b>	<b>88</b>	<b>385</b>	<b>2.110</b>
<b>2019/2018 Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	19,9	7,4	-0,5	-21,2	-0,9
Trasformazioni	39,2	41,6	39,4	25,2	-
Cessazioni	8,6	12,8	0,1	-12,2	0,4

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

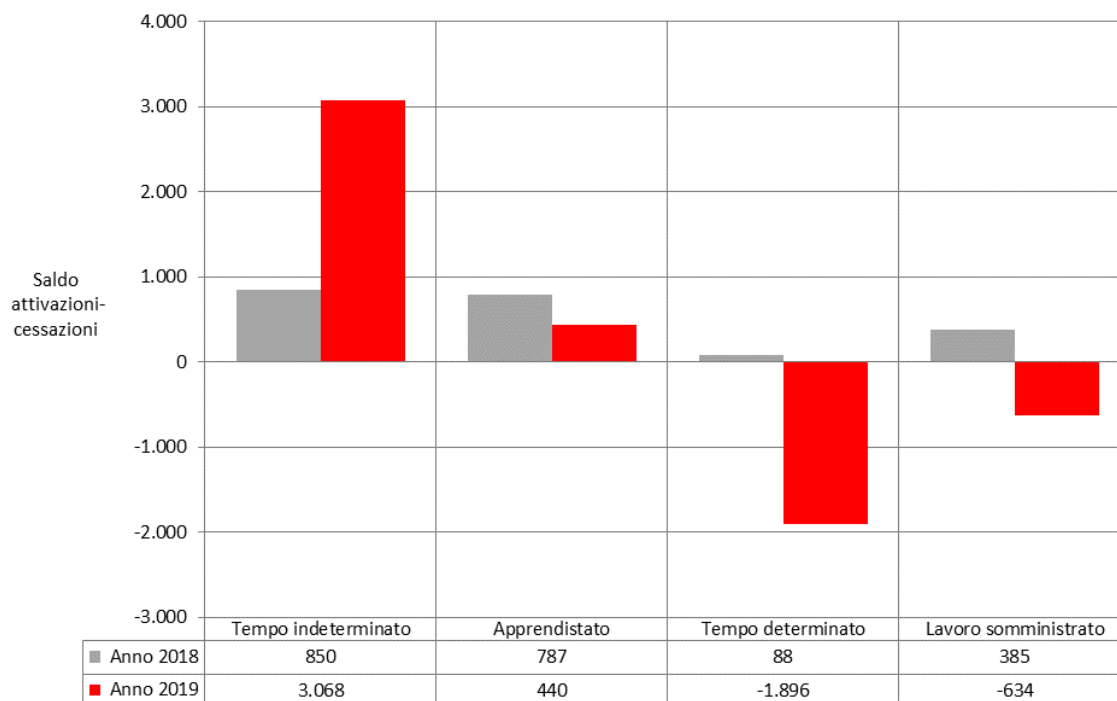
(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'analisi di medio-lungo periodo, considerando cioè l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti dal 2008 in poi, si può osservare come, anche nella provincia di Forlì-Cesena, come osservato a livello regionale, la prima fase della crisi economica si sia tradotta nell'espulsione in primis di contratti a tempo determinato (con una perdita cumulata di quasi 6,3 mila posizioni a tempo determinato tra la fine del 2007 e la fine del 2012), mentre la seconda fase della crisi (dalla fine del 2012 alla fine del 2014) ha impattato maggiormente sui contratti a tempo indeterminato, con una perdita cumulata nel biennio 2013-2014 di circa 670 posizioni di lavoro a tempo indeterminato.

Nel corso del 2015, con l'introduzione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e la nuova regolamentazione del mercato del lavoro introdotta con il *Jobs Act*, si è assistito ad un vero e proprio boom delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+5 mila unità circa), in parte frutto di trasformazioni di posizioni lavorative già esistenti (a tempo determinato e di lavoro parasubordinato) e in parte frutto di nuovi ingressi nel mercato del lavoro regionale. Nello stesso anno, infatti, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato e di lavoro parasubordinato erano risultati negativi (rispettivamente pari a -1,5 mila e -1,3 mila unità circa).

Nel 2016, poi, al progressivo esaurimento della spinta del tempo indeterminato, si è affiancata la ripresa dei contratti a tempo determinato, il cui saldo è stato positivo per oltre 1,8 mila unità.

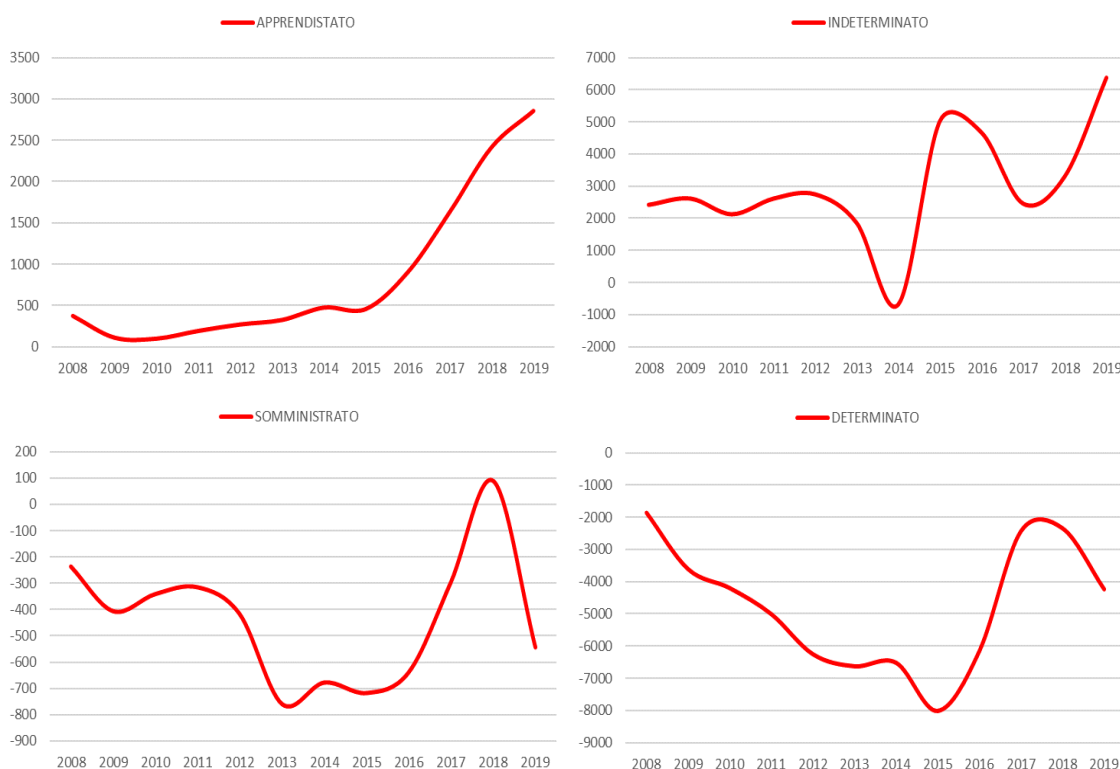
Nel 2017 è proseguita – intensificandosi - la crescita dei contratti a tempo determinato, anche come conseguenza dell'abolizione dei voucher, il cui saldo è stato positivo per oltre 3,7 mila unità. Con il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, si sono

ridotti i flussi di contratti a tutele crescenti, determinando anche una contrazione del saldo annuale (-2,2 mila unità).

Nel 2018, la situazione si è ribaltata con un aumento delle posizioni a tempo indeterminato e dell'apprendistato a scapito di quelle a termine e in somministrazione. A fine 2019, questa tendenza è proseguita e si è rafforzata tanto che il recupero dello stock pre-crisi di posizioni lavorative dipendenti è a ben vedere frutto di una diversa composizione in termini contrattuali rispetto alla fine del 2007: la quota mancante di posizioni a tempo determinato (-4,2 mila unità rispetto al 31/12/2007) è stata più che compensata dalle posizioni lavorative a tempo indeterminato (che sono 6,3 mila in più rispetto a fine 2007) e di apprendistato (+2,8 mila unità), circostanza che rappresenta un dato significativo in quanto determina un miglioramento qualitativo del mercato del lavoro provinciale.

**FIGURA 11. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER



Rispetto **alla tipologia di orario**, nel corso del 2019 la crescita delle posizioni di lavoro dipendenti in provincia è stata trainata interamente dal tempo pieno (+1.143 unità), a fronte di un leggero calo del part-time (-169 posizioni di lavoro).

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo	Tempo	Non	Totale
	pieno	parziale	Classificato	economia (a)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	63.067	26.618	6	89.691
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.827	-2.827	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.719	+1.719	-	-
Cessazioni	63.032	25.679	2	88.713
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.143</b>	<b>-169</b>	<b>4</b>	<b>978</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	63.419	27.084	8	90.511
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.843	-2.843	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.759	+1.759	-	-
Cessazioni	62.512	25.882	7	88.401
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.991</b>	<b>118</b>	<b>1</b>	<b>2.110</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Attivazioni	-0,6	-1,7	-25,0	-0,9
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-0,6	-0,6	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2,3	-2,3	-	-
Cessazioni	0,8	-0,8	-71,4	0,4

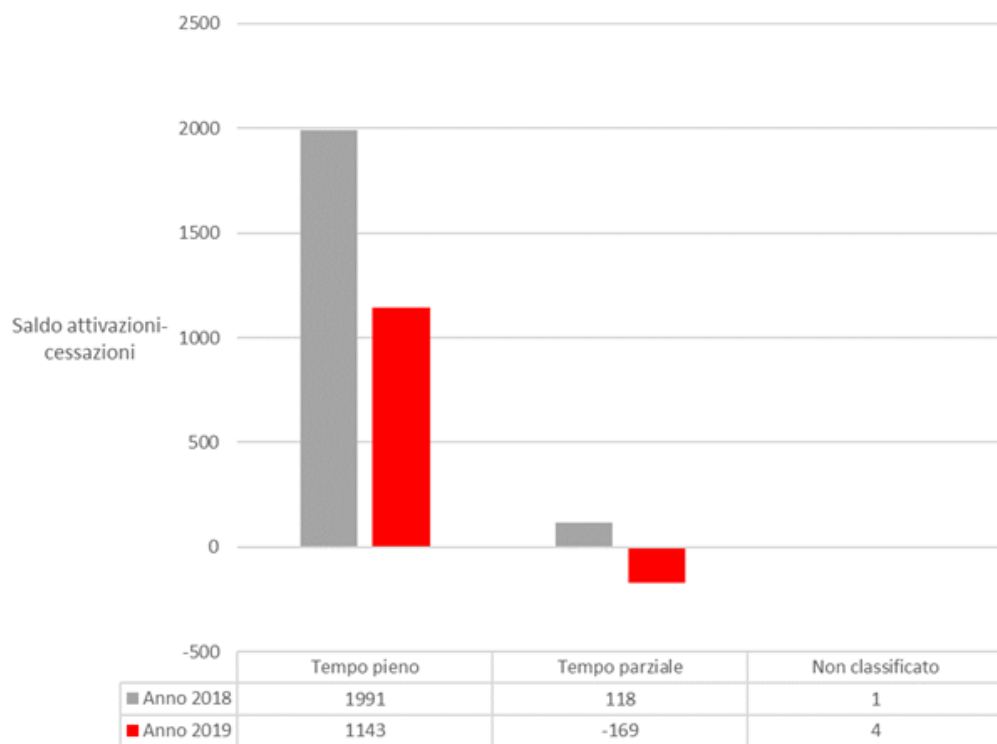
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### **2.1.3 Analisi per professione**

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente **per grandi gruppi professionali** – adottando la classificazione CP2011 elaborata da ISTAT a partire dalla *International Standard Classification of Occupations (Isco08)* – evidenzia come quasi tutti i gruppi hanno fornito nel 2019 un contributo positivo alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente a livello provinciale, con l'eccezione dei *Professioni non qualificate* (-103 unità) e delle *Professioni commerciali e dei servizi* (-8 unità).

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	146	139	+7
2.Professioni specialistiche	8.336	7.977	+359
3.Professioni tecniche	4.602	4.513	+89
4.Professioni impiegatizie	6.190	5.908	+282
5.Professioni commerciali e dei servizi	17.484	17.492	-8
6.Operai specializzati e artigiani	12.062	12.035	+27
7.Conduttori di impianti	5.189	4.864	+325
8.Professioni non qualificate	35.682	35.785	-103
<b>Totale economia (a)</b>	<b>89.691</b>	<b>88.713</b>	<b>+978</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	116	161	-45
2.Professioni specialistiche	8.124	7.815	+309
3.Professioni tecniche	4.804	4.460	+344
4.Professioni impiegatizie	6.052	5.811	+241
5.Professioni commerciali e dei servizi	18.466	18.516	-50
6.Operai specializzati e artigiani	13.269	12.637	+632
7.Conduttori di impianti	5.325	5.247	+78
8.Professioni non qualificate	34.355	33.754	+601
<b>Totale economia (a)</b>	<b>90.511</b>	<b>88.401</b>	<b>+2.110</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	25,9	-13,7	
2.Professioni specialistiche	2,6	2,1	
3.Professioni tecniche	-4,2	1,2	
4.Professioni impiegatizie	2,3	1,7	
5.Professioni commerciali e dei servizi	-5,3	-5,5	
6.Operai specializzati e artigiani	-9,1	-4,8	
7.Conduttori di impianti	-2,6	-7,3	
8.Professioni non qualificate	3,9	6,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,4</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

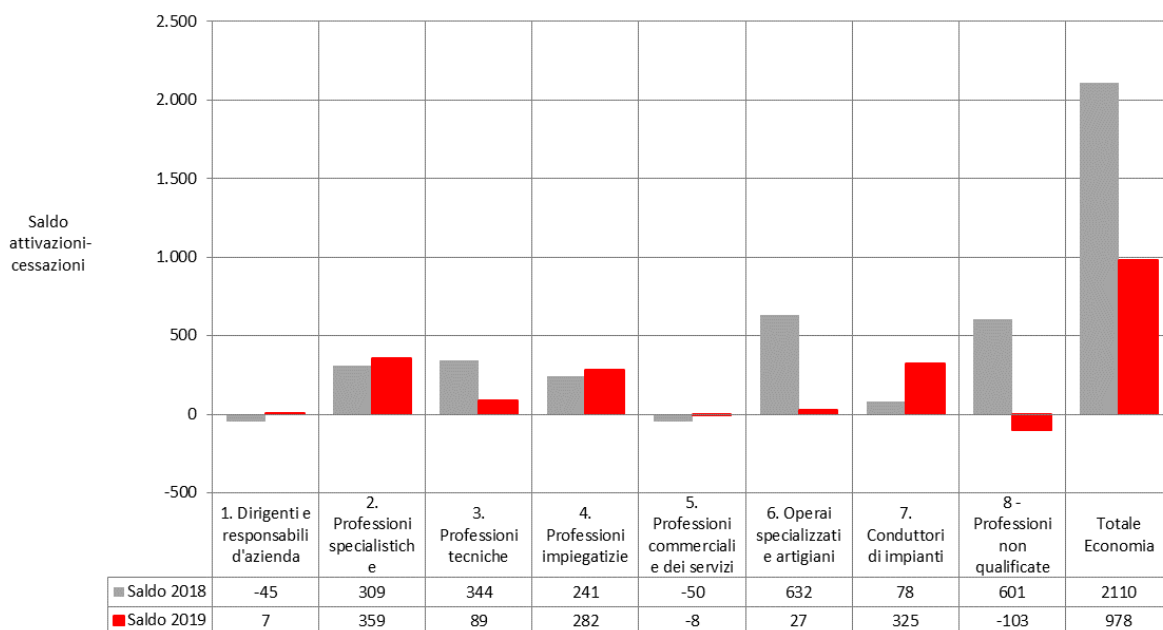
Fonte: elaborazioni su dati SILER

Delle oltre 970 posizioni di lavoro dipendente create in provincia nel corso dell'anno, la maggior parte sono ascrivibili alle figure tipiche del settore manifatturiero: *Professioni specialistiche* (359 unità), *Conduttori d'impianti* (325 unità), *Professioni tecniche* (89) ed *Operai specializzati e artigiani* (27). Circa 280 le posizioni di lavoro dipendente nelle *Professioni impiegate*, e 7 quelle create tra i *Dirigenti e responsabili d'azienda*.

Le Professioni non qualificate, nonostante abbiano registrato un saldo negativo sono quelle che movimentano il numero maggiore di contratti, pari a oltre un terzo di attivazioni e cessazioni del lavoro dipendente in senso stretto.

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



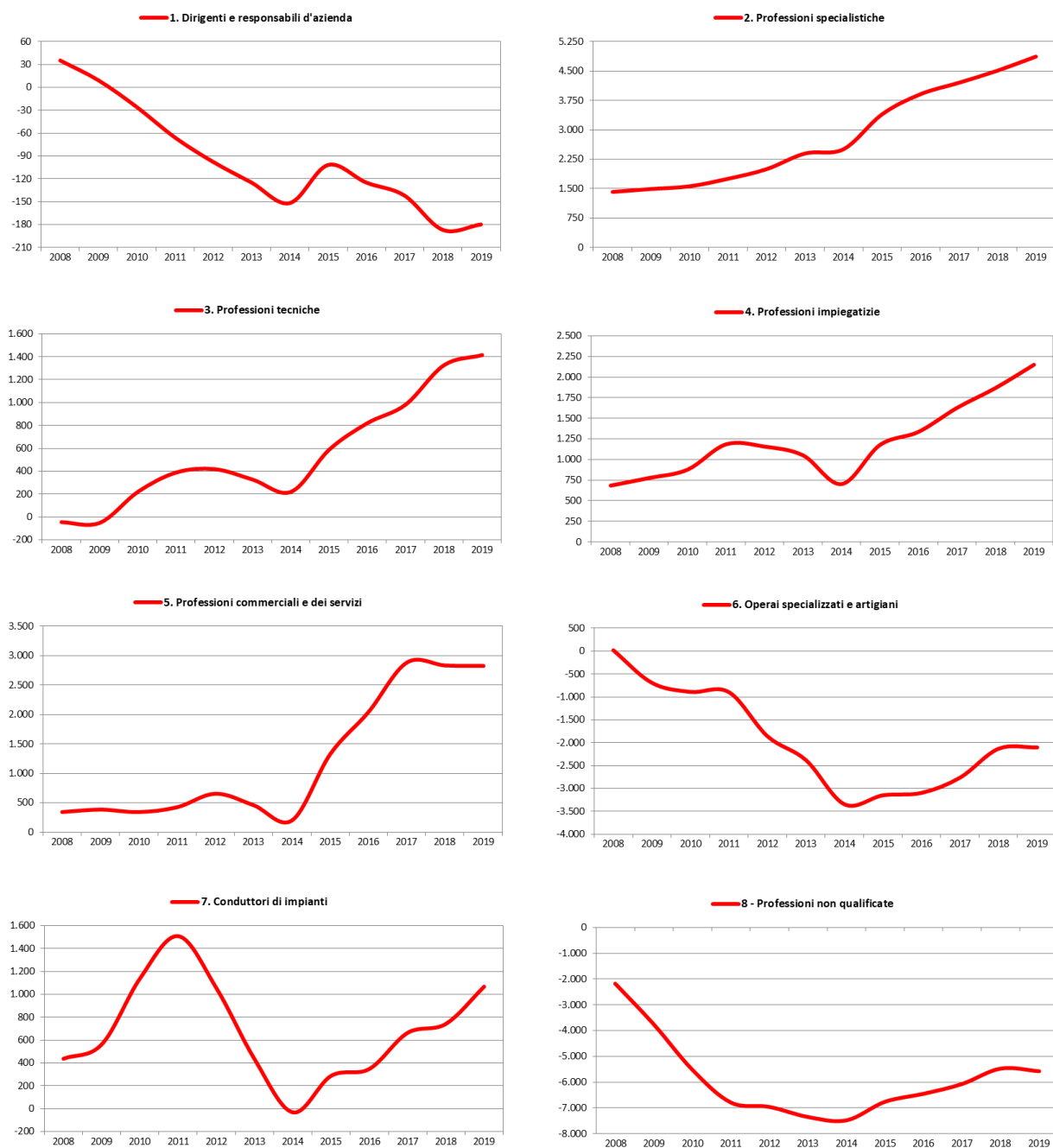
Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si estende l'analisi ad un arco temporale più ampio si trova una conferma del fatto che sono soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario, quelle trainanti la dinamica occupazionale di lungo periodo. Alla fine del 2019 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 4.870 in più rispetto alla fine del 2007, quelle *tecniche* 1.416. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi* alla fine del 2019 erano, invece, 2.827 in più rispetto al 31 dicembre 2007.

Positivo il contributo fornito alla dinamica di lungo periodo anche dalle figure meno specializzate del manifatturiero e del terziario. Nel 2019 erano rispettivamente 1.067 e 2.153 in più rispetto al 2007, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti* e agli *Impiegati*.

Negativo infine il bilancio delle *Professioni non qualificate*, che hanno perso 5.577 posizioni di lavoro rispetto al 2007, degli *Operai specializzati ed artigiani* (-2.108 posizioni) e dei *Dirigenti e responsabili d'azienda*, che ne hanno perse 180.

**FIGURA 14. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza e classe di età

Nel 2019 a Forlì-Cesena la crescita dei flussi di contratti di lavoro dipendente è stata caratterizzata da un **sostanziale equilibrio tra i generi**: delle 978 nuove posizioni di lavoro dipendete, 543 hanno riguardato la componente maschile e 435 quella femminile (pari al 44,5%).

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	46.781	46.238	+543
Femmine	42.910	42.475	+435
<b>Totale economia (a)</b>	<b>89.691</b>	<b>88.713</b>	<b>+978</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	47.834	46.244	+1.590
Femmine	42.677	42.157	+520
<b>Totale economia (a)</b>	<b>90.511</b>	<b>88.401</b>	<b>+2.110</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	-2,2	0,0	
Femmine	0,5	0,8	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,4</b>	

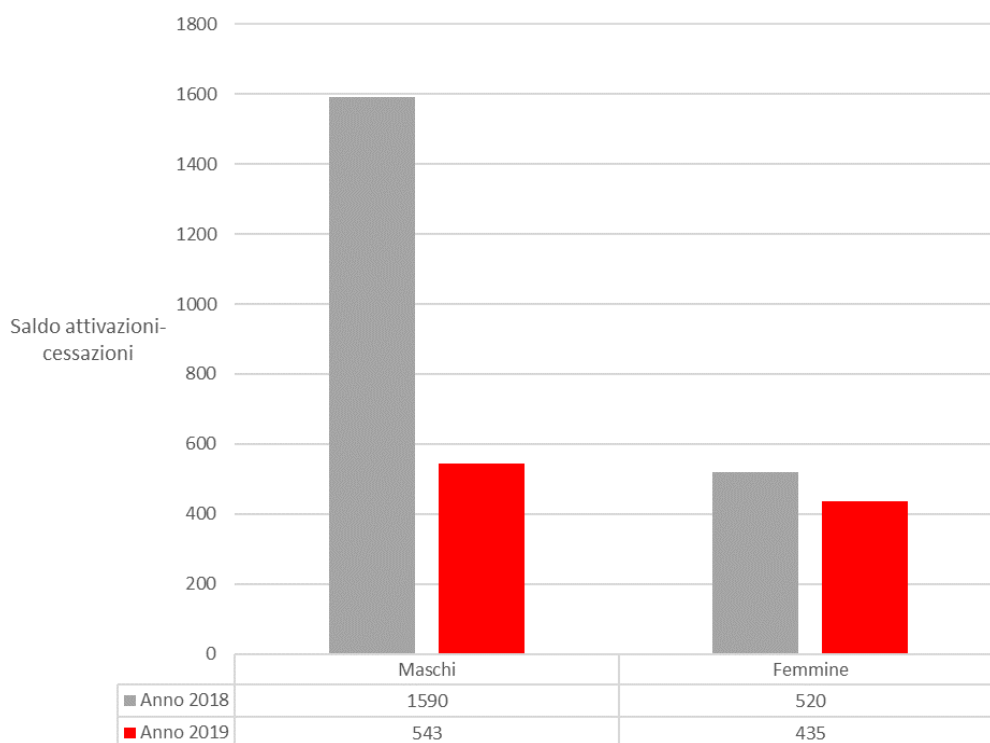
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti



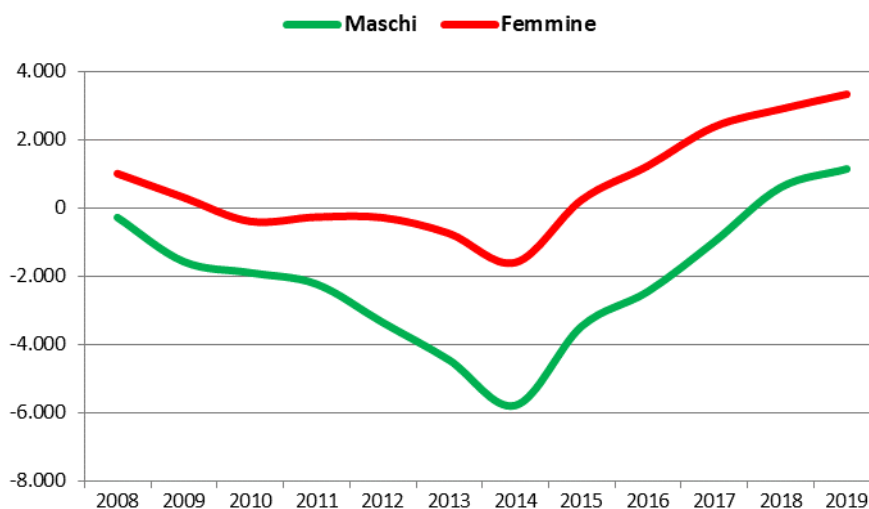
Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'ottica di medio/lungo periodo, le dinamiche per le due componenti sono abbastanza simili: negativa tra il 2008 e il 2014, con l'inversione di tendenza nel 2015, quando le donne vedono già recuperare tutte le posizioni perse durante la crisi, circostanza che per i lavoratori si realizza solo nel 2018. In termini assoluti la crisi ha dunque impattato maggiormente sulla componente maschile dell'offerta di lavoro. A fine 2019 tra le donne, in provincia, si contano 3.334 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007; tra gli uomini si contano 1.134 posizioni aggiuntive sempre con riferimento al livello pre-crisi.



**FIGURA 16. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Per quanto riguarda la **cittadinanza del lavoratore**, la crescita delle posizioni lavorative su base annua è stata determinata per oltre il 75% dai lavoratori italiani (737 le posizioni di lavoro create nel 2019) e per la restante parte dai lavoratori con cittadinanza straniera (+344 unità). Rispetto al 2018 si evidenzia dunque un contributo più consistente, nella determinazione del saldo delle posizioni di lavoro, da parte della componente dei lavoratori italiani (nel 2018 valeva il 61,5%).

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	62.206	61.469	+737
Stranieri	27.474	27.130	+344
Non classificato	11	114	-103
<b>Totale economia (a)</b>	<b>89.691</b>	<b>88.713</b>	<b>+978</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	63.728	62.431	+1.297
Stranieri	26.777	25.861	+916
Non classificato	6	109	-103
<b>Totale economia (a)</b>	<b>90.511</b>	<b>88.401</b>	<b>+2.110</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	-2,4	-1,5	
Stranieri	2,6	4,9	
Non classificato	83,3	4,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,4</b>	

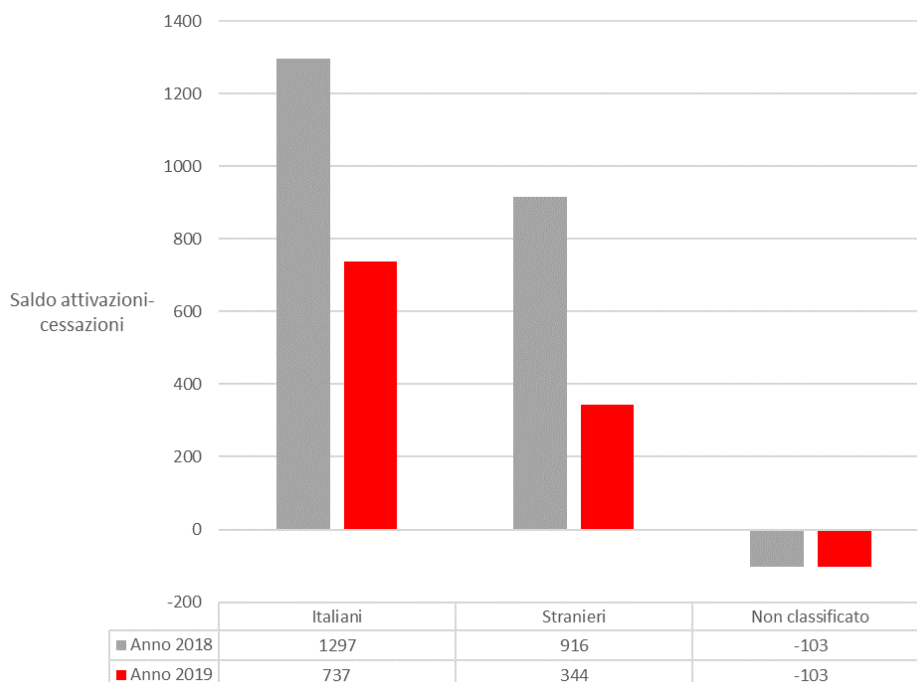
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 17. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2018-2019, valori assoluti

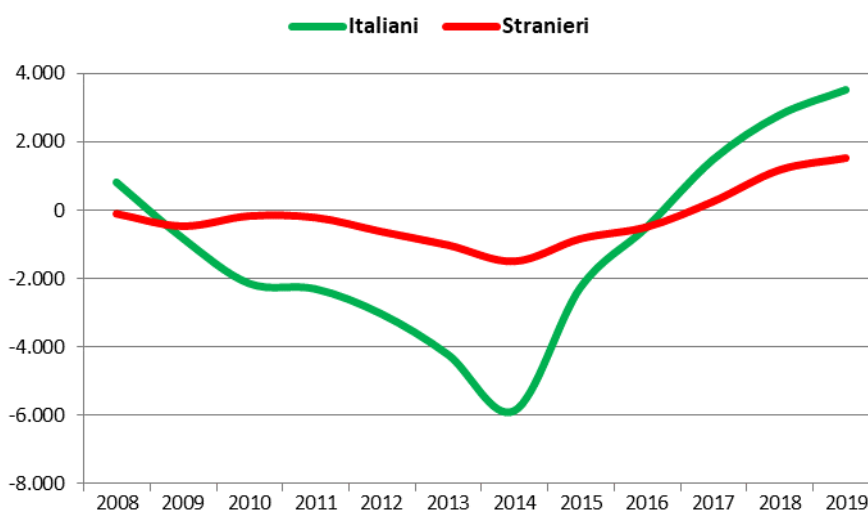


Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nella **dinamica di lungo periodo** si può apprezzare l'effetto della crisi sulla componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere quasi 6 mila posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2007 e la fine del 2014, per poi recuperare a partire dal 2015, fino a tornare e superare i livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017 (+1.486 posizioni il saldo cumulato a fine 2017). Anche per quanto riguarda gli stranieri il saldo cumulato delle posizioni di lavoro torna ad essere positivo a fine 2017 (+254 unità). A fine 2019 per quanto riguarda i lavoratori italiani, in provincia, si contano 3.520 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007, mentre tra i lavoratori di cittadinanza straniera si contano 1.514 posizioni aggiuntive sempre con riferimento al livello pre-crisi.

**FIGURA 18. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**In termini di età**, la crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze su base annua ha interessato tutte le classi, ad eccezione di quella dei giovanissimi tra 15 e 24 anni (-60 posizioni di lavoro nel 2019). Positivo invece il saldo per la classe 25-29 anni (+68 posizioni), ancorché in calo rispetto al 2018 (+481 posizioni).

Nel 2019, secondo le elaborazioni dei dati di flusso di fonte SILER, è stata la popolazione con età compresa tra i 40 e i 49 anni (+599) e quella maggiore di 50 anni (+461) ad aver creato il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente tra le classi di età considerate.

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

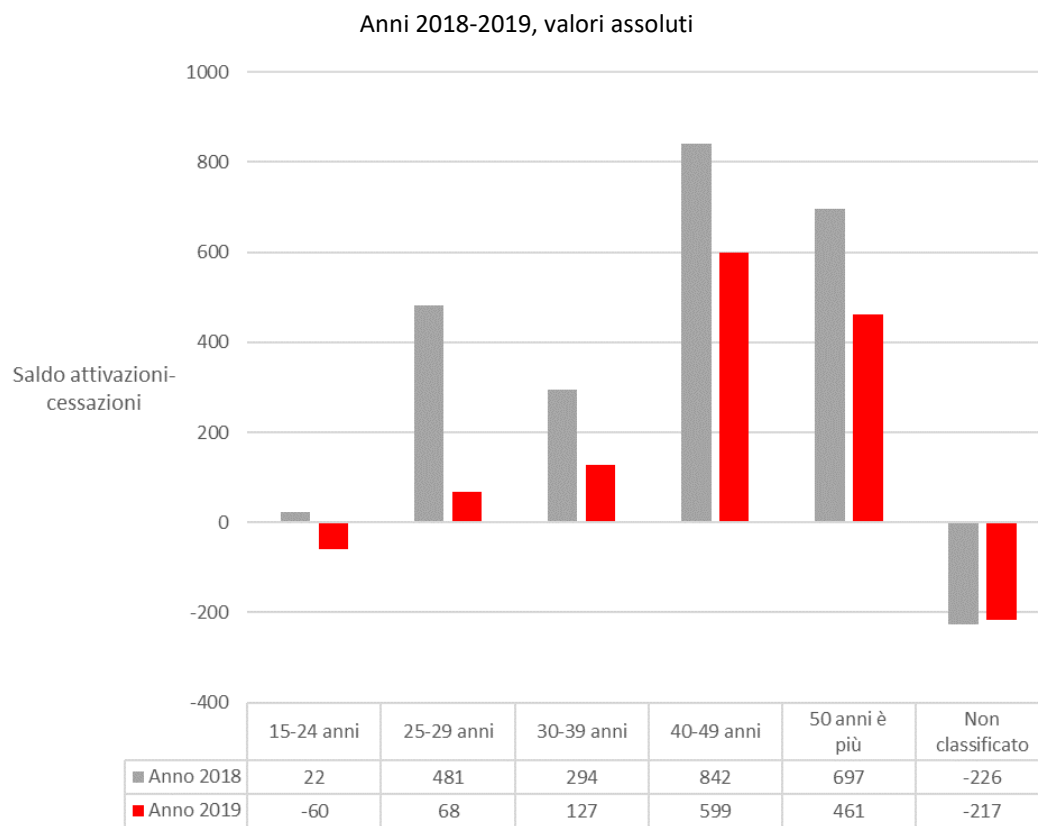
Classe Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
15-24 anni	15.585	15.645	-60
25-29 anni	12.037	11.969	+68
30-39 anni	20.979	20.852	+127
40-49 anni	21.207	20.608	+599
50 anni e più	19.882	19.421	+461
Non classificato	1	218	-217
<b>Totale economia (a)</b>	<b>89.691</b>	<b>88.713</b>	<b>+978</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
15-24 anni	15.923	15.901	+22
25-29 anni	12.620	12.139	+481
30-39 anni	21.157	20.863	+294
40-49 anni	21.455	20.613	+842
50 anni e più	19.342	18.645	+697
Non classificato	14	240	-226
<b>Totale economia (a)</b>	<b>90.511</b>	<b>88.401</b>	<b>+2.110</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
15-24 anni	-2,1	-1,6	
25-29 anni	-4,6	-1,4	
30-39 anni	-0,8	-0,1	
40-49 anni	-1,2	0,0	
50 anni e più	2,8	4,2	
Non classificato	-92,9	-9,2	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,4</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 19. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2019 le posizioni lavorative **tra gli under 30** sono cresciute leggermente (+8 unità nel complesso) solo nell' *Industria in senso stretto*, con 64 nuove posizioni create e, nell' Agricoltura, silvicoltura e pesca (+3), mentre è risultato negativo il saldo di posizioni di lavoro dipendente negli altri settori dell'economia provinciale.

Nonostante i flussi di lavoro siano risultati in linea, seppur inferiori a quelli 2018, rispetto all'anno precedente, il saldo di posizioni di lavoro create dalla popolazione under 30 è stato dunque decisamente inferiore (+8 rispetto al +503 del 2018). A pesare notevolmente è stato il settore industriale, che nonostante un saldo positivo, è passato dalle oltre 300 posizioni di lavoro create nel 2018 alle poco più di 60 del 2019, con un calo del flusso di attivazioni dell'ordine del 15%.

**TAVOLA 10. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.495	5.492	+3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	3.919	3.855	+64
Costruzioni (sezione F)	773	780	-7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.602	9.624	-22
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.833	7.863	-30
<b>Totale economia (a)</b>	<b>27.622</b>	<b>27.614</b>	<b>+8</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.328	5.302	+26
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4.600	4.289	+311
Costruzioni (sezione F)	817	765	+52
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.028	9.916	+112
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.770	7.768	+2
<b>Totale economia (a)</b>	<b>28.543</b>	<b>28.040</b>	<b>+503</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	3,1	3,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-14,8	-10,1	
Costruzioni (sezione F)	-5,4	2,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-4,2	-2,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	0,8	1,2	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,5</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**A livello contrattuale** il dato più significativo è rappresentato dal saldo positivo del *Tempo indeterminato*. Nella provincia di Forlì-Cesena, a fine 2019, sono state 332 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create dagli under 30, in sensibile controtendenza rispetto al dato 2018 (-310 posizioni). L'aumento delle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato è stato il frutto di un aumento delle attivazioni dell'ordine del 16%, ed in misura più consistente delle trasformazioni da tempo determinato e da apprendistato a tempo indeterminato (+28,7%). Delle oltre 6.400 trasformazioni a tempo indeterminato registrate in provincia tra tutte le classi di età, circa un terzo (2.222) si riferiscono infatti ai giovani under 30. Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori, a partire dagli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato (alcuni incentivi erano già in vigore nel 2018, come nel caso dell'Esonero Giovani under 35 anni, altri sono stati introdotti con la legge di Bilancio 2019, come ad esempio l'Esonero Giovani eccellenze), ma anche l'irrigidimento delle

regole per i contratti a termine introdotti con la legge di conversione del “decreto dignità” (legge 96 del 9 agosto 2018), entrata in vigore dal 1 novembre 2018<sup>8</sup>.

Positivo in termini di saldo di posizioni di lavoro anche l’*Apprendistato* (+404 posizioni), tuttavia in calo rispetto al dato 2018 (+770 unità). Infine negativi i saldi delle posizioni di lavoro con *contratti a tempo determinato* (-565 unità) e di *somministrazione* (-163 unità).

**TAVOLA 11. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Tempo Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2019 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	1.551	5.813	17.316	2.942	27.622
Trasformazioni (c)	+2.222	-755	-1.399	-68	-
Cessazioni	3.441	4.654	16.482	3.037	27.614
<b>Saldo (d)</b>	<b>332</b>	<b>404</b>	<b>-565</b>	<b>-163</b>	<b>8</b>
<b>2008 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	1.331	5.433	17.799	3.980	28.543
Trasformazioni (b)	+1.727	-532	-1.122	-73	-
Cessazioni	3.368	4.131	16.820	3.721	28.040
<b>Saldo (d)</b>	<b>-310</b>	<b>770</b>	<b>-143</b>	<b>186</b>	<b>503</b>
<b>2019/2018 Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	16,5	7,0	-2,7	-26,1	-3,2
Trasformazioni	28,7	41,9	24,7	-6,8	-
Cessazioni	2,2	12,7	-2,0	-18,4	-1,5

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell’apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**A livello di gruppi professionali**, in provincia di Forlì-Cesena, alla lieve crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze tra i giovani (15-29 anni), hanno contribuito in particolare le professioni legate al manifatturiero. Tra queste spicca il dato relativo alle *Professioni tecniche*, che con 126 nuove posizioni

<sup>8</sup> Sono vari gli incentivi previsti per i vari target nel corso del 2019: Incentivo occupazione stabile giovani; Giovani eccellenze; Incentivo occupazione NEET; Apprendistato; Percettori NASPI; Percettori CIGS; Percettori CIGS con accordo di ricollocazione; Sgravio contributivo Donne; Sgravio contributivo Over 50; Incentivo per Disabili; Incentivo per assunzione di Detenuti e internati; Bonus per Giovani genitori; Sgravi per sostituzione lavoratori in congedo. Fonte: <https://www.incentivi.gov.it/>

create tra i giovani 15-29, rappresentano il totale delle posizioni di lavoro create a Forlì-Cesena nell'ambito dello stesso gruppo professionale. Seguono i *Conduttori d'impianti* che con un saldo positivo pari a 112 unità, rappresentano il 34,4% delle posizioni complessivamente create in quel gruppo professionale considerando tutti i lavoratori e, le *Professioni specialistiche*, che con un saldo di 46 posizioni di lavoro raffigurano il 13% del totale creato in quel gruppo professionale.

**TAVOLA 12. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2019</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	4	18	-14
2. Professioni specialistiche	1.882	1.836	+46
3. Professioni tecniche	1.955	1.829	+126
4. Professioni impiegate	2.307	2.310	-3
5. Professioni commerciali e dei servizi	7.841	7.928	-87
6. Operai specializzati e artigiani	3.506	3.577	-71
7. Conduttori di impianti	1.379	1.267	+112
8. Professioni non qualificate	8.748	8.849	-101
<b>Totale economia (a)</b>	<b>27.622</b>	<b>27.614</b>	<b>+8</b>
<b>2018</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	7	25	-18
2. Professioni specialistiche	1.897	1.865	+32
3. Professioni tecniche	1.985	1.886	+99
4. Professioni impiegate	2.304	2.333	-29
5. Professioni commerciali e dei servizi	8.351	8.330	+21
6. Operai specializzati e artigiani	3.997	3.770	+227
7. Conduttori di impianti	1.363	1.358	+5
8. Professioni non qualificate	8.639	8.473	+166
<b>Totale economia (a)</b>	<b>28.543</b>	<b>28.040</b>	<b>+503</b>
<b>2019/2018</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	-42,9	-28,0	
2. Professioni specialistiche	-0,8	-1,6	
3. Professioni tecniche	-1,5	-3,0	
4. Professioni impiegate	0,1	-1,0	
5. Professioni commerciali e dei servizi	-6,1	-4,8	
6. Operai specializzati e artigiani	-12,3	-5,1	
7. Conduttori di impianti	1,2	-6,7	
8. Professioni non qualificate	1,3	4,4	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,5</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER



## 2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Il 2019 si consolida il trend al rialzo del **lavoro intermittente** in atto dal 2016 (in questo anticipando l'inversione di tendenza a livello regionale che si è manifestata compiutamente nel 2017), con un ulteriore leggero incremento dei flussi su base annua, che hanno superato i livelli del biennio 2011-2012. Nel corso dell'anno si sono registrate 19.280 attivazioni (+2,6% sul 2018) e 18.820 cessazioni (+1,2%), con un saldo positivo pari a +460 nuove posizioni di lavoro, a fronte delle 187 nuove posizioni create nel 2018.

**A livello settoriale** le nuove posizioni di lavoro intermittente create nel 2019 si concentrano nel settore del *Commercio, alberghi e ristoranti* (+309 posizioni) e delle *Altre attività dei servizi* (+119).

Come per tutta la regione, anche per la provincia di Forlì-Cesena, al rafforzamento della crescita dei flussi di lavoro intermittente già avviatisi nel biennio 2017-18 può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente, in particolare in seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

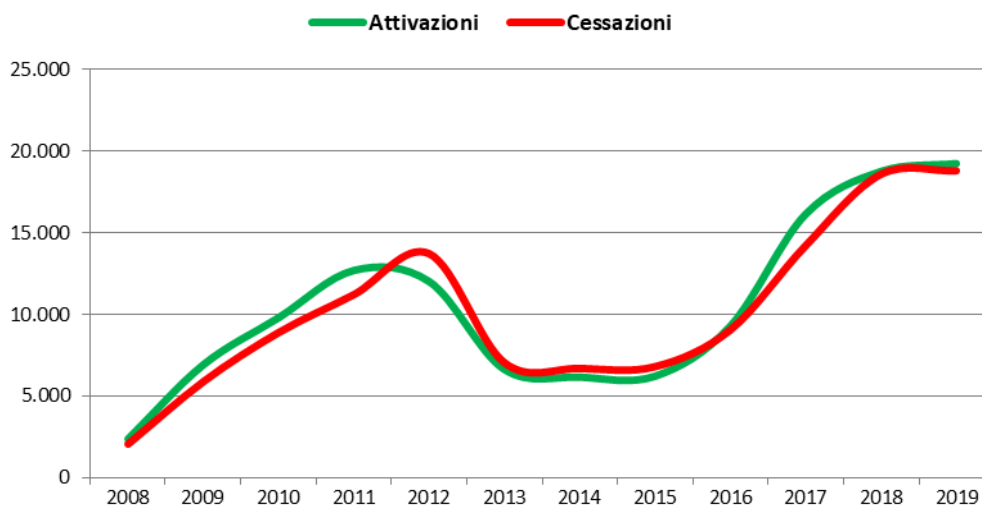
**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	39	26	13
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	341	317	24
Costruzioni (sezione F)	79	84	-5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.616	10.307	309
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	8.205	8.086	119
<b>Totale economia</b>	<b>19.280</b>	<b>18.820</b>	<b>460</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	28	35	-7
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	364	353	11
Costruzioni (sezione F)	68	63	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.044	9.065	-21
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	9.288	9.089	199
<b>Totale economia</b>	<b>18.792</b>	<b>18.605</b>	<b>187</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	39,3	-25,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-6,3	-10,2	
Costruzioni (sezione F)	16,2	33,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	17,4	13,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-11,7	-11,0	
<b>Totale economia</b>	<b>2,6</b>	<b>1,2</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative intermittente a livello annuale.

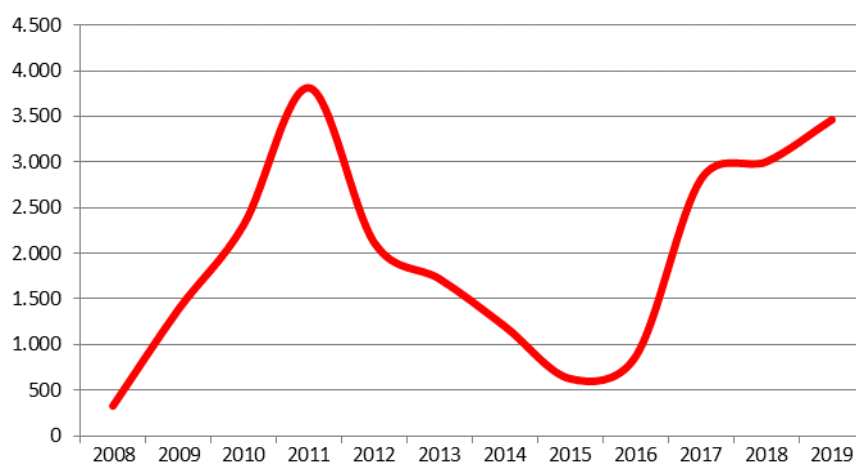
Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 20. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008 – 2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 21. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Mentre è evidente l'inversione di tendenza in termini di flussi contrattuali iniziata nel 2016 rispetto agli anni immediatamente precedenti, risulta di non facile quantificazione il contributo effettivo in termini di "volumi di lavoro" di questa tipologia contrattuale, che per sua natura non prevede un carattere continuativo della prestazione.

Come già evidenziato, è il **settore del Turismo**, che oltre agli alberghi e ristoranti ricomprende una lunga serie di comparti dedicati, a movimentare gran parte dei flussi contrattuali di lavoro intermittente, oltre che ad aver beneficiato in misura consistente del contributo fornito dal lavoro intermittente in termini di creazione di nuove posizioni di lavoro.

Se in termini di flussi di lavoro, nel Turismo, nel 2019, il lavoro dipendente in senso stretto (apprendistato, tempo determinato, tempo indeterminato e lavoro somministrato) rappresenta quasi i due terzi del totale di settore, in termini di posizioni di lavoro il lavoro intermittente ha creato 227 nuove posizioni di lavoro sulle 233 di settore. Questo squilibrio a favore del lavoro intermittente in termini di posizioni di lavoro create, rispetto al lavoro dipendente in senso stretto, è diametralmente opposto a quanto rilevato nel 2018, quando, seppur di poco, il lavoro dipendente in senso stretto aveva prevalso sul lavoro intermittente in termini di posizioni di lavoro create.

**TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente		Totale lavoro dipendente	
	escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	compreso lavoro intermittente	(b)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	16.318	9.216	25.534	
Cessazioni	16.312	8.989	25.301	
<b>Saldo (b)</b>	<b>6</b>	<b>227</b>	<b>233</b>	
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Attivazioni	16.691	8.193	24.884	
Cessazioni	16.545	8.069	24.614	
<b>Saldo (c)</b>	<b>146</b>	<b>124</b>	<b>270</b>	
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuale</b>			
Attivazioni	-2,2	12,5	2,6	
Cessazioni	-1,4	11,4	2,8	

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

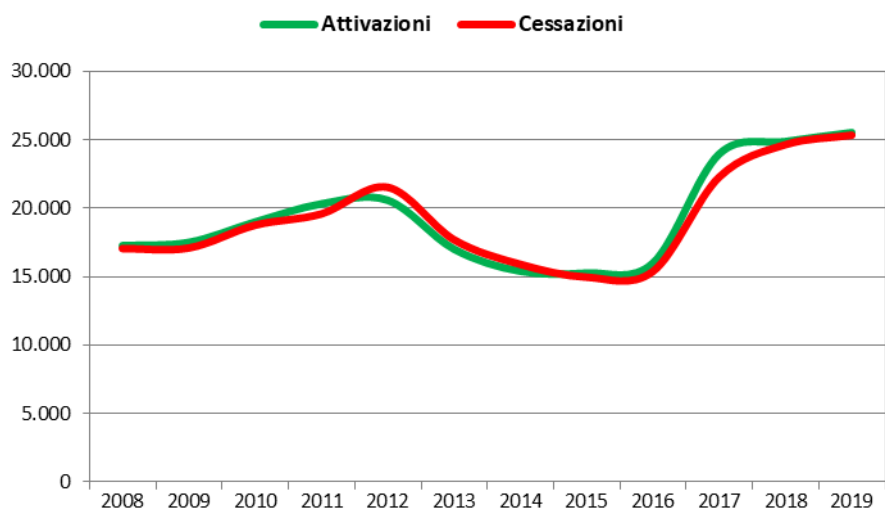
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 22. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2019, valori assoluti



(a) escluso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

## 2.3 Flussi di lavoro parasubordinato<sup>9</sup>

Dopo un 2018 in cui si evidenziava un parziale recupero dei flussi di **lavoro parasubordinato** a seguito della significativa contrazione del biennio 2015/2016 conseguente all'adozione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale (fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>10</sup>), nel 2019, in provincia di Forlì-Cesena le attivazioni di contratti di lavoro parasubordinato sono state 2.001, l'8,6% in meno rispetto al 2018 e 2.237 le cessazioni, pari all'8% in più rispetto all'anno precedente, che hanno generato un saldo negativo per 236 posizioni di lavoro.

---

<sup>9</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>10</sup> Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. [www.jobsact.lavoro.gov.it](http://www.jobsact.lavoro.gov.it)

**TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

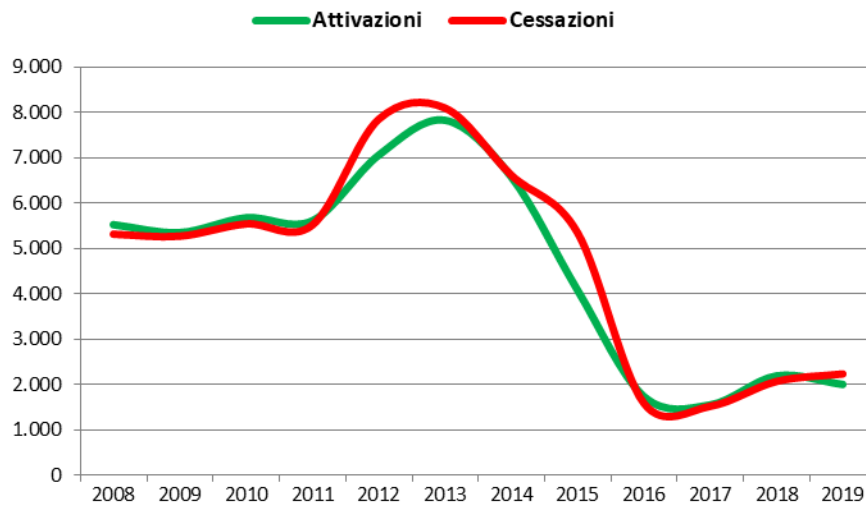
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	8	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	78	65	13
Costruzioni (sezione F)	21	18	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	70	86	-16
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.820	2.060	-240
<b>Totale economia</b>	<b>2.001</b>	<b>2.237</b>	<b>-236</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4	8	-4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	66	89	-23
Costruzioni (sezione F)	16	23	-7
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	96	120	-24
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2.007	1.832	175
<b>Totale economia</b>	<b>2.189</b>	<b>2.072</b>	<b>117</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	200,0	0,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	18,2	-27,0	
Costruzioni (sezione F)	31,3	-21,7	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-27,1	-28,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-9,3	12,4	
<b>Totale economia</b>	<b>-8,6</b>	<b>8,0</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative parasubordinato a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

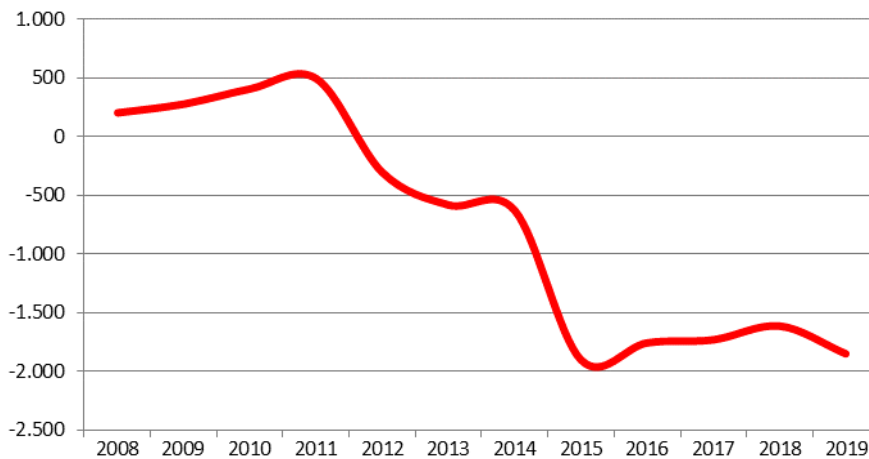
**FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2019, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 24. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
2008 - 2019, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 3.1 Cassa integrazione guadagni (INPS)

Nel 2019 il **monte ore autorizzato di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena risulta in contrazione del 30% circa rispetto al 2018 e meno della metà di quello autorizzato nel 2017. Sommando le tre diverse **tipologie di CIG** (ordinaria, straordinaria e deroga) si contano complessivamente 926 mila ore autorizzate, pari a circa 375 mila ore in meno rispetto all'anno precedente.

Rispetto al 2018 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -278 mila ore autorizzate (-47% rispetto al 2018), seguita dalla **CIG Ordinaria**, che ha visto ridurre il proprio monte ore autorizzato di circa 97 mila ore, pari ad una variazione negativa del 13,6%. La **CIG in Deroga** non ha subito modificazioni rispetto al 2018, quando aveva azzerato il suo monte ore a seguito delle variazioni normative contenute nella L. 205/2017 e ss.mm.

Tutti i principali settori di attività economica evidenziano una contrazione delle ore autorizzate rispetto al 2018. Nell'**Industria in senso stretto** le ore autorizzate sono passate da oltre 1 milione del 2018, alle 722 mila del 2019 (-28,2%), in particolare come conseguenza della contrazione delle ore di CIGS. Nelle **Costruzioni** si registra un calo complessivo di 95 mila ore (-45,7%), con una contrazione sia della CIGO che della CIGS. Nel **Commercio e turismo** la contrazione è di circa 20 mila ore (-26%). Unico settore che ha visto il proprio monte elevarsi rispetto al 2018 è quello dell'**Agricoltura, silvicoltura e pesca**, con poco più di 32 mila ore di CIGS autorizzate.

**TAVOLA 16. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2018-2019, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2019</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	32.103	-	32.103
Industria in senso stretto	466.146	256.511	-	722.657
Costruzioni	113.674	-	-	113.674
Commercio, alberghi e ristoranti	33.911	21.518	-	55.429
Altre attività dei servizi	-	3.050	-	3.050
<b>Totale economica</b>	<b>613.731</b>	<b>313.182</b>	<b>-</b>	<b>926.913</b>
<b>2018</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	509.823	497.075	-	1.006.898
Costruzioni	190.566	18.648	-	209.214
Commercio, alberghi e ristoranti	-	75.487	-	75.487
Altre attività dei servizi	10.200	-	-	10.200
<b>Totale economica</b>	<b>710.589</b>	<b>591.210</b>	<b>-</b>	<b>1.301.799</b>
<b>2019/2018</b>	<b>Valori percentuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria in senso stretto	-8,6	-48,4	0,0	-28,2
Costruzioni	-40,3	-100,0	0,0	-45,7
Commercio, alberghi e ristoranti	0,0	-71,5	0,0	-26,6
Altre attività dei servizi	-100,0	0,0	0,0	-70,1
<b>Totale economica</b>	<b>-13,6</b>	<b>-47,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-28,8</b>

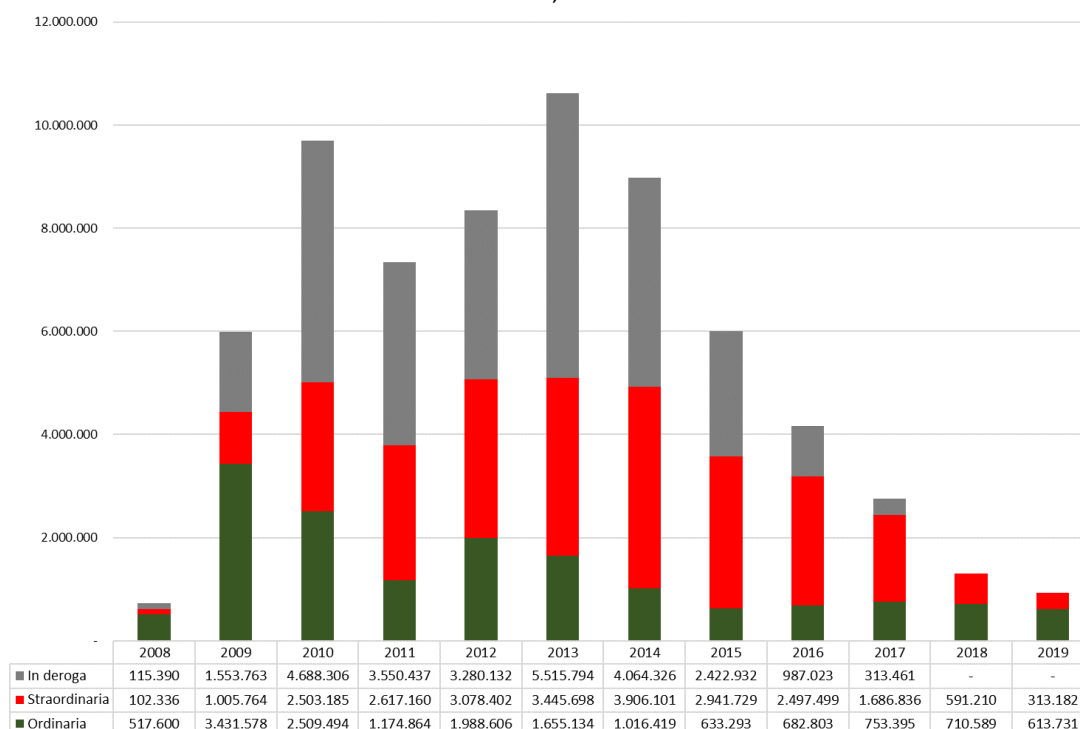
Fonte: Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)



In un'ottica di **medio-lungo periodo**, il monte ore autorizzate 2018 conferma il trend di significativa contrazione dei valori in atto a partire dal 2013, che ha segnato il valore record con oltre 10,6 milioni di ore autorizzate. Nel 2019 i valori delle tre diverse tipologie di integrazione al reddito, risultano conformi ad uno scenario di normalizzazione del sistema economico provinciale, in controtendenza con l'andamento regionale, con una riduzione in particolare delle ore di CIGS e di CIG in Deroga, ovvero delle due tipologie alle quali si era fatto maggiormente ricorso negli anni più critici della crisi economica.

**FIGURA 25. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008-2019, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

## 4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile al lavoro, ovvero a fruire di politiche attive miranti ad un suo inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Il rilascio della DID permette infatti di usufruire dei servizi erogati della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Nاسpi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale *LavoroXTe*. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio centro per l'impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro<sup>11</sup>. Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

**Nel corso del 2019**, nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena, sono state presentate 8.730 DID<sup>12</sup>, quasi perfettamente equi-distribuite a livello di genere, il 52% presentate da donne e il restante da uomini. Il 71% delle DID totali è stato presentato da disoccupati di cittadinanza italiana (dunque ogni 10 DID circa 3 sono presentate da stranieri, in linea con il dato regionale). In termini di età, oltre un terzo (il 35,5%) delle DID sono state rilasciate da giovani *under 30*, una quota leggermente maggiore rispetto alla media regionale (34,6%).

---

<sup>11</sup> Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016.

<sup>12</sup> Il totale ricomprende anche le 63 domande presentate da persone in cerca di lavoro domiciliate in altre province dell'Emilia-Romagna e le 26 domande presentate da disoccupati domiciliati fuori regione.

**TAVOLA 17. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anno 2019, valori assoluti**

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2019
Maschi	4.176
Femmine	4.554
<b>Totale</b>	<b>8.730</b>
Cittadinanza	Valori assoluti 2019
Italiani	6.216
Stranieri	2.514
<b>Totale</b>	<b>8.730</b>
Età	Valori assoluti 2019
15-24 anni	1.899
25-29 anni	1.202
30-49 anni	3.659
50 anni e più	1.970
<b>Totale</b>	<b>8.730</b>

Fonte: elaborazioni su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Più in particolare, possono rilasciare la DID coloro che possiedono entrambi i seguenti requisiti: a) sono privi di lavoro o svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato; b) sono effettivamente alla ricerca di una occupazione. La DID non può invece essere rilasciata da coloro che sono occupati in una attività lavorativa (ad eccezione di coloro che svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato) oppure da coloro che non stanno effettivamente cercando una occupazione, ma sono solo intenzionati ad avanzare richieste per prestazioni ed agevolazioni sociali o sanitarie. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, intendendo iniziare a valorizzare ed implementare i dati sull'utenza dei Centri per l'impiego, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata, esclusivamente *on line*, dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Più in particolare, possono rilasciare la DID coloro che possiedono entrambi i seguenti requisiti: a) sono privi di lavoro o svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato; b) sono effettivamente alla ricerca di una occupazione. La DID non può invece essere rilasciata da coloro che sono occupati in una attività lavorativa (ad eccezione di coloro che svolgono una attività di lavoro da cui derivi un reddito annuo inferiore rispettivamente a euro 8.145 se subordinato o 4.800 se autonomo o parasubordinato) oppure da coloro che non stanno effettivamente cercando un'occupazione, ma sono solo intenzionati ad avanzare richieste per prestazioni ed agevolazioni sociali o sanitarie. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro.

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.



## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cassa integrazione guadagni (Cig):** strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

<b>SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)</b>	
55	– Alloggio
56	– Servizi di ristorazione
79	– Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30	– Organizzazione di convegni e fiere
91.03	– Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04	– Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21	– Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	– Altre attività ricreative e di divertimento
96.04	– Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

<b>Tipologia contrattuale</b>	<b>Descrizione</b>
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Occupati dipendenti:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Turismo (settore turistico):** vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi